ABBONAMENTI

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	16 —	8.50	4.50	34 —	17.50	9 —
[illegible]	6 —	3.50	— —	10 —	6 —	— —
[illegible]	6 —	3.50	— —	9 —	4 —	— —
[illegible]	20 —	10.50	5.50	40 —	20 —	11.50
[illegible]	20 —	10.50	5.50	41 —	20 —	11 —
[illegible]	25 —	13.00	8.00	50 —	25.50	13 —
[illegible]	9 —	4.50	— —	17 —	8.50	— —

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia [illegible] ... Via [illegible] — ROMA

LA TRIBUNA

Anno XXXV — QUARTA EDIZIONE — Venerdì 2 Febbraio 1917 — ROMA — Venerdì 2 Febbraio 1917 — QUARTA EDIZIONE — Num. 33

L'estrema sfida della Germania al mondo per una guerra di distruzione

Intimazione brigantesca

Siamo in presenza di un nuovo documento tedesco, il quale espressamente o definitivamente viene a chiudere quel « ciclo di pace » inframezzato ad arte dalla Germania fra il clamor della guerra, ed aperto con la sua Nota-proposta del 12 dicembre. Il documento odierno consiste in una Nota al Presidente Wilson in cui, sostanzialmente, si constata il fallimento della proposta tedesca, nonchè, implicitamente, dei passi di pace del Wilson stesso, e si conclude che, davanti al rifiuto della Quadruplice, non rimane per la Germania altro partito che quello di « combattere »; combattere in tutti i modi e con tutte le armi, « lasciando cadere tutte le limitazioni (quali?) che la Germania s'era imposta finora ». Un memoriale annesso alla Nota al Presidente americano spiega che cosa intenda principalmente il Cancelliere tedesco per « impiego di tutte le armi »: e si tratta di una intensificazione ad oltranza della guerra dei sottomarini, per la quale precise zone di sbarramento si intendono costituite attorno all'Inghilterra, Francia, Italia, e Oriente Mediterraneo, lasciandosi soltanto una sola via di accesso a un solo porto inglese, e a rotta obbligata, per le navi americane purchè di soli passeggieri, e purchè garantite dal governo americano circa il contrabbando. Per il resto si diffidano apertamente i neutri di non navigare che a loro rischio e pericolo, declinando il governo tedesco ogni responsabilità. Infine, in un discorso che ci viene comunicato — son tre documenti in uno — il cancelliere Bethmann Hollweg si è presa la pena di preannunziare e di commentare alla commissione del bilancio del *Reichstag* la decisione presa.

Con questi tre documenti in uno, il « ciclo » della pace tedesca è chiuso. Ed è chiuso come doveva chiudersi, come si prevedeva da tutti dovesse chiudersi, diciamo di più — e lo disse tutta la stampa della Quadruplice fin dal 12 dicembre, interpretando la natura e i fini della proposta tedesca — è chiuso come era preordinato dal governo tedesco stesso che dovesse chiudersi. Per questo i tre documenti odierni non portano nulla di nuovo, non recano altro che una luce di conferma — fornita con un candore e una ingenuità da fanciulli, ma di fanciulli vecchi e maligni — su ciò che realmente era la manovra di pace tedesca, e sui motivi e fini da cui e a cui moveva. Per questo riguardo — notiamo subito — la maggior luce di conferma è data dal discorso del Cancelliere alla commissione del bilancio del *Reichstag*, discorso che rivela molti dietroscena, di cui già si sapeva all'incirca. Si sapeva cioè — come oggi il cancelliere conferma — che la famosa proposta del 12 dicembre era stata preceduta da una movimentata discussione, alla commissione del *Reichstag*, discussione in cui i rappresentanti del partito vontirpitziano avevano a spada tratta sostenuto la tesi della guerra ad oltranza dei sottomarini, e che tale tesi aveva raccolto il consenso della grande maggioranza, meno quello del Cancelliere stesso. Come mai? Per qual resto di pudore e per qual *pezzo di carta* così tenace da non potere essere stracciato, l'uomo del 1.° d'agosto 1914 rimaneva ancora attaccato al diritto internazionale?... Ecco, il Cancelliere spiega la cosa ora — con la cinica sfacciataggine che gli è propria — nel suo odierno discorso alla medesima commissione. « La questione non era ancora matura » egli ha detto. Ecco tutto. Non matura, da che punto di vista? Da qualsivoglia; ma da uno principalmente: dal punto di vista politico internazionale. Per quel resto di pudore che hanno tutte le carni perdute, questa enorme moltiplicazione del delitto che la Germania maturava il Cancelliere voleva coonestarla; occorreva creare apertamente e internazionalmente una situazione nuova la quale legittimasse e coonestasse agli occhi di quegli imbecilli di neutri che credevano ancora e credono al diritto internazionale, una tale perseveranza e moltiplicazione del delitto quale mai la storia umana ha veduto. Ed ecco inscenata la manovra di pace: proporre una pace *senza condizioni* — tale è stata la proposta tedesca in fatto, come nello spirito — cioè sicuramente inaccettabile; e avere quindi dal sicuro rifiuto dei nemici ancora tutt'altro che vinti, occasione e ragione — secondo il cancelliere del 1.° d'agosto — legittima per potere procedere alla intensificazione progettata del delitto. Solo allora la questione sarebbe stata matura. Solo oggi lo è, dice apertamente il cancelliere illustrando ai suoi colleghi vontirpitziani della commissione del *Reichstag*, le ragioni del suo rifiuto d'allora...

E va bene. Tutta la pubblica opinione dei paesi della Quadruplice intese ciò fin dal primo momento; nè la cosa può recarle oggi alcuna sorpresa; tutti i governi della Quadruplice — aggiungiamo — devono anche essi averla intesa, nè la decisione tedesca può oggi trovarli impreparati. Ciò riguarda noi belligeranti da quest'altro lato...

Ma per quel che riguarda i neutri e perfino la storia — poichè non soltanto ai neutri ma anche alla storia osa appellarsi il Cancelliere del 1° agosto! — la cosa non è la stessa. E' possibile che i neutri, e con essi e primo tra essi il presidente Wilson che ha così squisita la sensibilità del diritto, non si accorgano di ciò che ha di insultante, di cinico, di manomettente per loro tutta questa manovra e tutta questa premeditazione? E vorranno sopportare, oltre il danno, anche l'affronto della diffida, la quale, più e meglio che una diffida, viene a essere una sfida vera e propria anche per loro?... Ed è possibile che il manto di legittimazione e di argomentazione che, come la cappa di piombo degli ipocriti, copre la nuova decisione delittuosa, riesca a togliere ai neutri la reale visione dell'ipocrita dannato e incorreggibile che v'è sotto?... Questo piombo è, invero, trasparente più di un velo, e non varrebbe la pena di ritornare ancora una volta a perscrutarlo. La nuova documentazione tedesca non porta nulla di nuovo, che non sia stato le mille volte frantumato e disperso dal ragionante sentimento dell'umanità intera lesa ed offesa. Questo universale sentimento, appoggiato dalla ragione — colà dove essa non è stata offuscata dal gas asfissiante — ha oramai, messo a loro posto e giudicate e classificate a dovere tutte queste viete argomentazioni ed equiparazioni tedesche, dalla pretesa illegittimità del blocco inglese, alla equiparazione incredibile fra il siluramento di cittadini innocui o addirittura neutri e le limitazioni, imposte dal blocco alla mensa tedesca, dalle sottigliezze e giuochi di parole circa le garenzie per il Belgio alla pretesa attuazione austro-tedesca del principio di nazionalità e all'equiparazione speciosa fra il principio di nazionalità stesso e quello di colonialismo, confusione di rapporti che non può essere fatta che in malafede dalla mente tedesca, così da costituire come un riso di scherno davanti alle nobili parole spese da Wilson in pro del principio per cui la Quadruplice combatte. Tutte risibili e insultanti argomentazioni che non bastano a coprire un fatto fondamentale, su cui poggia tutta la questione, e cioè questo: che in tutte le fasi di questo ciclo di pace che oggi si chiude, tutti gli sforzi e le note e i messaggi del presidente Wilson non sono riusciti a una cosa: a indurre la Germania a precisare i suoi scopi nella guerra. Dal primo giorno, dal 12 dicembre, a oggi, mentre essa crede di poter legittimare rigettandola sulle spalle altrui, la sua perseveranza e intensificazione del delitto, essa non ha detto una parola sulle condizioni alle quali farebbe la pace, ha anzi dichiarato di non voler confessare ad alcuno l'inconfessabile che nutre nel cuore. Oggi, osa soltanto enumerare alcuni degli ideali disegnati dal messaggio Wilson, ed ha il triste coraggio di professare la sua adesione all'equiparazione delle nazionalità — quella indiana, però, aggiunge con insopportabile cachinno! — nello stesso tempo che osa rinfacciare all'Intesa di aver desiderato di liberare l'umanità dagli incubi rossi dei massacri di nazionalità come quelli — tedesco-ottomani, possiamo dire — degli Armeni, o dalle sopraffazioni egemoniche austro-magiare. E come può il Cancelliere tedesco digerirsi in pace per esempio, i Polacchi della Posnania, e far digerire gli czeco-slovacchi ai suoi più vicini alleati, e i macedoni e gli armeni ai suoi servi orientali, nel mentre dichiara di aderire all'ideale di Wilson che diceva precisamente — è bene che il Cancelliere se ne ricordi — che « i Governi traggano il loro potere dal consenso di coloro che sono governati e che non esista il menomo diritto di far passare di mano in mano, da potentato a potentato, i popoli, come se essi costituiscano un patrimonio »?

La precisazione che il presidente Wilson voleva è mancata, protervamente mancata da parte della Germania. Possono dunque ancora persistere illusioni sulle sue vere intenzioni? E' credibile che mozioni sulla pace siano ancora, proprio oggi, concepite, sulla base di tali illusioni morte e sepolte?... E quanto ai neutri, possono essi, dopo tutto ciò, dubitare ancora un momento che la responsabilità della continuazione e della ripresa della guerra non sia ancora dalla stessa parte dove era prima, cioè dalla parte di coloro soli che l'hanno voluta e che non hanno ancora rinunziato agli inconfessabili — e solo perciò *non confessati* — fini per cui l'hanno voluta?...

LA NOSTRA GUERRA

IL COMUNICATO DI STASERA

Movimenti nemici fermati dalla nostra artiglieria

COMANDO SUPREMO, 1 febbraio 1917.

Insistenti tiri dell'artiglieria nemica nella zona montuosa di occidente del Garda con danni agli abitati.

Movimenti nemici tra Sarca e Adige, sul Pasubio e nella Valle del Posina (ASTICO), disturbati dalle nostre artiglierie.

Nell'ALTO BUT batterie nemiche e bombarde bersagliarono violentemente le nostre posizioni sul Pal Piccolo e sulla vetta Chapenet, senza fare alcun danno.

Sulla fronte GIULIA l'artiglieria nemica si mantenne assai attiva nella zona di Gorizia e sul Carso; la nostra eseguì i consueti tiri di interdizione e disperse truppe nemiche ammassate nelle vicinanze di Biglia.

CADORNA.

La leva della classe 1899

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera il decreto relativo alla chiamata all'arruolamento dei giovani nati nel primo quadrimestre dell'anno 1899.

Un'intervista con l'Arcid. Giuseppe

ZURIGO, 31.

L'arciduca Giuseppe, comandante degli eserciti al fronte romeno, l'arciduca ungherese, come lo chiamano a Budapest, è stato intervistato dal *Budapesti Hirlap*. Circa il fronte russo, egli ha detto che aveva ricevuto in quel momento la notizia di un forte attacco da parte dei russi.

« Non importa, egli ha continuato, il più difficile è fatto; l'offensiva russa non può scuotere il nostro fronte. »

Bethmann Hollweg annunzia a Wilson

la guerra "senza riguardi„ dei sottomarini

Le comunicazioni al Reichstag

ZURIGO, 31.

Si ha da Berlino: La commissione del bilancio del Reichstag si è riunita alle ore 3 pomeridiane.

I giornali avevano fatto prevedere importantissime dichiarazioni del Cancelliere dell'Impero Bethmann Hollweg circa l'inizio della nuova fase dei metodi di guerra.

Aperta la seduta il Cancelliere ha detto:

Il momento è venuto

Il 12 dicembre esposi al Reichstag le considerazioni che ci avevano indotto a presentare la nostra offerta di pace. La risposta dei nostri nemici ebbe semplicemente il significato di respingere i negoziati di pace con noi e di voler soltanto raggiungere una pace che sia dettata da essi. Con ciò è stata decisa dinanzi a tutto il mondo la questione di chi sia responsabile della continuazione della guerra. E' egualmente stabilito il nostro compito. Noi non possiamo discutere sulle condizioni del nemico: esse non potrebbero essere accolte che da un popolo colpito alla testa. Pertanto ora il nostro motto è: « Combattere! ».

Il messaggio del Presidente Wilson al Congresso dimostra il suo serio desiderio di ristabilire la pace mondiale. Molte fra le massime da lui formulate si accordano coi nostri scopi: la libertà dei mari; la eliminazione del sistema del « balance of power » dovente condurre sempre a nuove complicazioni; l'equiparazione delle nazioni, la porta aperta. Ma quali sono le condizioni di pace dell'Intesa? La forza militare della Germania deve essere distrutta; noi dobbiamo perdere l'Alsazia-Lorena e le nostre Marche orientali; la Monarchia danubiana deve essere disciolta; la Bulgaria ancora una volta frodata della sua unità nazionale; la Turchia respinta dall'Europa e smembrata in Asia. I propositi di distruzione dei nostri avversari non potrebbero essere esposti in modo più esplicito. Siamo stati provocati ad una lotta all'estremo; noi raccogliamo la sfida, mettiamo tutto sulla bilancia e vinceremo.

In seguito a questo svolgimento delle cose, è entrata nella sua fase ultima ed acuta la decisione sulla condotta della guerra coi sottomarini. Ricorderete che la questione della guerra coi sottomarini ci tenne per tre volte insieme occupati in questa commissione e cioè nel marzo, nel maggio e nel settembre dell'anno scorso. Io vi esposi ogni volta con ampie dichiarazioni « pro » e « contra » il problema e rilevai esplicitamente come ogni volta io parlassi a favore di temporamenti; non quale seguace di massime o come avversario della massima dell'impiego illimitato dei sottomarini; ma considerando la situazione generale militare, politica ed economica e movendo sempre dall'esame del quesito: « la guerra illimitata coi sottomarini ci avvicina o no ad una pace vittoriosa? » In marzo dissi che ogni mezzo atto ad abbreviare la guerra è il più umano. Anche il mezzo più severo di riguardi che ci conduca alla vittoria e ad una rapida vittoria, dissi allora, deve essere impiegato.

Continuando il suo discorso, il Cancelliere dell'Impero ha detto: Che cosa vi è di mutato? Già il numero dei nostri sottomarini è essenzialmente mutato di fronte all'anno scorso; quindi si ha una prima base di successo. Una seconda base di carattere decisivo, è questa: il cattivo raccolto mondiale delle granaglie. Già ora esso pone i nostri nemici dinanzi a serie difficoltà; noi abbiamo ferma speranza di accrescere queste difficoltà sino a renderle insopportabili con una guerra illimitata dei sottomarini.

Anche il problema dei carboni è problema vitale in questa guerra; esso già ora, come sapete, è critico in Francia ed in Italia; i nostri sottomarini lo faranno più critico ancora.

Inoltre sopratutto per l'Inghilterra è importante l'importazione di minerali per la fabbricazione delle munizioni, e di legname per le miniere di carbone. Le difficoltà dei nostri nemici in questo campo aumenteranno, causa il crescere della penuria del tonnellaggio. Il tempo ed anche la guerra degli incrociatori prepararono in questo campo il colpo decisivo dei sottomarini. L'Intesa soffre per la mancanza di tonnellaggio: l'Italia e la Francia la sentono non meno dell'Inghilterra.

Oggi possiamo valutare molto più alti che nella primavera dell'anno scorso i vantaggi positivi di una guerra coi sottomarini illimitata e nello stesso tempo caduti da allora i pericoli che ci sorgevano dalla guerra dei sottomarini.

Il fronte tedesco è saldo

L'oratore ha trattato poi ampiamente della situazione generale politica. Il maresciallo Hindenburg, egli ha detto, ci ha caratterizzato pochi giorni or sono la situazione delle cose: il nostro fronte è saldo in tutte le parti; abbiamo dovunque le riserve necessarie. Il morale delle truppe è buono e fiducioso. La situazione generale militare ci concede dunque di addossarci tutte le conseguenze che la guerra illimitata coi sottomarini potrebbe trascinarci dietro; e poichè questa guerra coi sottomarini è sotto tutti i riguardi il mezzo per danneggiare al massimo i nostri nemici, essa doveva essere iniziata.

L'Ammiragliato e la flotta d'alto mare sono fermamente convinti che l'Inghilterra sarà tratta alla pace con le armi: convinzione che ha un appoggio pratico nelle esperienze della guerra coi sottomarini e della guerra degli incrociatori.

Contro l'Inghilterra e l'Italia

I nostri alleati aderiscono ai nostri propositi. L'Austria-Ungheria si associa anche praticamente al nostro procedere. Come noi poniamo una zona di sbarramento intorno all'Inghilterra ed alla costa occidentale della Francia, con la quale tenderemo ad impedire qualsiasi navigazione verso i paesi nemici, così l'Austria-Ungheria proclama una zona di sbarramento intorno all'Italia.

Tutti i paesi neutrali avranno libero traffico fra loro e fuori della zona di sbarramento.

All'America offriamo, come facemmo già nel 1915, con determinate modalità, un assicurato traffico di passeggeri con determinati porti inglesi.

Il sottomarino, arma più acuta

Il Cancelliere legge quindi la Nota agli Stati Uniti e conclude:

Nessuno di noi chiuderà gli occhi dinanzi alla gravità del passo che facciamo. Ciascuno sa dal 4 agosto 1914 che è in giuoco la nostra vita; ed il rigetto della nostra offerta sottolineò sanguinosamente questa convinzione. Allorchè nel 1914 di fronte alla mobilitazione generale russa dovemmo impugnare la spada, lo facemmo con un senso di profonda responsabilità verso il nostro popolo e nella coscienza di una forza risoluta.

Se adesso abbiamo deciso l'impiego della nostra arma migliore e più acuta, lo facciamo guidati dalla tranquilla ponderazione di tutte le circostanze in questione, dalla ferma volontà di aiutare il nostro popolo a sfuggire alle miserie ed ai dolori che i nostri nemici meditano contro di esso.

Il successo sta in mani più alte, ma ciò che forza umana può fare per conquistarlo alla nostra patria, siatene certi, sarà fatto: nulla sarà omesso.

Gli altri Ministri

Dopo il Cancelliere dell'Impero ha parlato il Segretario di Stato per la marina che ha fatto comunicazioni di carattere militare e tecnico-navale.

Il Segretario di Stato per gli interni ha trattato con ampi dati statistici della situazione economica mondiale.

Finalmente il Segretario di Stato per gli Esteri ha fatto comunicazioni su una serie di questioni particolari.

E' seguita poi in seduta segreta una discussione a cui hanno partecipato oratori del centro, nazionali liberali e progressisti. Stamani la seduta continua.

La Nota agli Stati Uniti

ZURIGO, 1.

Si ha da Berlino, 31: Oggi è stata trasmessa la seguente Nota al Governo degli Stati Uniti di America:

Berlino, 31 gennaio 1917. — Vostra Eccellenza ebbe la bontà di comunicarmi, in data del 22 *corr.* il Messaggio che il signor Presidente degli Stati Uniti di America aveva diretto lo stesso giorno al Senato Americano.

Il Governo imperiale prese cognizione del contenuto del Messaggio con quella seria attenzione che meritano le esposizioni del signor Presidente, improntate ad alto senso di responsabilità.

Mi riesce di grande soddisfazione il constatare come le direttive di questa notevole manifestazione concordino in ampia misura coi principii e coi desideri professati dalla Germania. Appartiene ad essi in prima linea il diritto di tutte le nazioni a decidere delle loro sorti e ad essere in condizioni di parità. In omaggio a questo principio, la Germania saluterebbe sinceramente che popoli come quelli dell'Irlanda e dell'India, i quali non godono le benedizioni della indipendenza statale, ottenessero la loro libertà.

Anche il popolo tedesco respinge le alleanze che lanciano i popoli in una gara per la potenza e li cacciano in una rete di intrighi egoistici.

E' invece certa la sua cooperazione con lieto animo a tutti gli sforzi che mirino ad impedire le guerre future.

La libertà dei mari, quale promessa della libera esistenza e del libero traffico dei popoli, e così pure la porta aperta pel commercio di tutte le nazioni, appartennero sempre ai principii direttivi della politica tedesca.

Perciò tanto più profondamente il Governo imperiale deplora che il contegno ostile alla pace dei suoi avversari renda impossibile al mondo di procedere ad attuare i suoi alti fini.

La Germania ed i suoi alleati erano pronti ad entrare subito in negoziati di pace, ed avevano designato quale base di essi l'assicurazione della esistenza, dell'onore e della libertà di sviluppo dei loro popoli.

I loro piani, come rilevarono esplicitamente nella Nota del 12 dicembre, non erano diretti allo sfracellamento o alla distruzione degli avversari e, secondo il loro convincimento, erano conciliabili coi diritti delle altre nazioni.

Ciò si riferisce in particolare al Belgio, che è oggetto di calorosa simpatia negli Stati Uniti. Il Cancelliere dell'impero aveva pochi giorni prima dichiarato non essere mai stato nei propositi della Germania di annettersi il Belgio. La Germania vuole unicamente, nella pace da concludersi col Belgio, prendere precauzioni affinchè questo paese, col quale il governo imperiale desidera di vivere in buone relazioni di vicinato, non possa essere sfruttato dai nemici per promuovere aggressioni ostili.

Queste precauzioni sono tanto più urgentemente necessarie, in quanto che i governanti nemici espressero chiaramente in parecchi discorsi, e specie nelle decisioni della Conferenza economica di Parigi, il proposito di non riconoscere per la Germania, neanche dopo ripristinata la pace, condizioni di parità, e anzi di combatterla ancora sistematicamente.

Il tentativo di pace dei quattro alleati è naufragato di fronte alla brama di conquista degli avversari, che vogliono dettare la pace. Sotto l'insegna del principio di nazionalità, essi hanno rivelato lo scopo della guerra, di smembrare e disonorare la Germania, l'Austria-Ungheria, la Turchia e la Bulgaria; al desiderio di conciliazione contrappongono la volontà di annientamento; vogliono la lotta all'estremo.

Sorge così una nuova situazione, che costringe anche la Germania a nuove decisioni.

Da due anni e mezzo l'Inghilterra abusa della sua potenza navale nel criminoso tentativo di costringere la Germania ad arrendersi per fame. Con dispregio brutale del diritto internazionale, il gruppo di potenze guidato dall'Inghilterra non soltanto impedisce il legittimo commercio dei suoi avversari, ma, con una pressione senza riguardo, costringe anche gli Stati neutrali a rinunciare a qualsiasi traffico commerciale ad esso non gradito e a limitare il commercio secondo le sue arbitrarie prescrizioni.

Il popolo americano conosce gli sforzi fatti, per indurre l'Inghilterra ed i suoi alleati a ritornare al diritto internazionale ed al rispetto della libertà dei mari. Il Governo inglese persiste nella guerra di affamamento, che certo non colpisce la forza militare del nemico, ma impone a donne e bambini, malati e vecchi di sopportare per amor patrio privazioni pericolose per l'energia del popolo.

Così la cupidigia di dominio inglese accumula con cuore freddo i dolori nel mondo, incurante di ogni legge di umanità, incurante delle proteste dei neutrali gravemente danneggiati, incurante persino del muto anelito alla pace dei popoli dei suoi alleati.

Ogni giorno che continua la terribile lotta, reca nuove devastazioni, nuova miseria e nuova morte. Ogni giorno che si abbrevi la guerra conserva la vita a migliaia di valorosi combattenti dalle due parti ed è un beneficio per l'umanità tormentata.

Il Governo imperiale non potrebbe assumersi la responsabilità, dinanzi al popolo tedesco e dinanzi alla storia, di lasciare intentato qualsiasi mezzo per affrettare la fine della guerra. Col signor Presidente degli Stati Uniti esso aveva sperato di raggiungere questo scopo mediante negoziati.

Poichè gli avversari hanno risposto al tentativo di accordo con una intimazione di lotta più aspra, il Governo imperiale, se vuol servire nel vero senso l'umanità e non commettere una colpa contro il suo popolo, deve ormai continuare la lotta, nuovamente impostagli per l'esistenza, con il pieno impiego delle armi. Esso deve pertanto lasciar cadere anche le limitazioni impostesi sinora nell'impiego dei suoi mezzi di lotta sul mare.

Confidando che il popolo americano e il suo Governo si renderanno conto dei motivi di questa decisione e della sua necessità, il Governo imperiale spera che gli Stati Uniti giudicheranno la nuova situazione dall'alta torre dell'imparzialità e coopereranno anche da parte loro ad impedire altre miserie ed evitabili sacrifici di vite umane.

Mentre mi richiamo all'unito memoriale circa i particolari delle misure divisate per la guerra sul mare, oso esprimere la speranza che il Governo degli Stati Uniti avvertirà le navi americane di non entrare nella zona di sbarramento specificata nell'allegato e avvertirà i suoi cittadini di non affidare passeggeri e merci ai piroscafi trafficanti con i porti della zona sbarrata.

Colgo questa opportunità per rinnovare a Vostra Eccellenza l'espressione della mia massima stima.

Zimmermann.

La guerra marittima

combattuta con tutte le armi

ZURIGO, 1.

Si ha da Berlino:

Il memoriale unito alla Nota inviata al Governo degli Stati Uniti, dice che dal primo febbraio nelle zone sbarrate intorno alla Gran Bretagna, alla Francia, all'Italia e nel Mediterraneo orientale, ogni traffico marittimo sarà combattuto con tutte le armi.

Il memoriale delinea quindi le zone sbarrate. Dice che i piroscafi neutri, entrandovi, lo faranno a loro rischio. Quei vapori che sono in viaggio per i porti sbarrati devono essere avvertiti subito; quelli che si trovano nelle zone sbarrate devono uscirne prima del 5 corr. Il traffico dei piroscafi regolari americani con passeggeri può continuare, purchè essi abbiano Falmouth come porto di destinazione, e nell'andare e venire tocchino Scilly e un punto a cinquanta gradi di latitudine nord e venti di longitudine ovest, ove non si porranno mine. I piroscafi dovranno essere dipinti a strisce e battere la loro bandiera. Ogni settimana uno di essi potrà recarsi a Falmouth ed uno partirne. Il Governo americano deve garantire che essi non portino contrabbando.

Sono state trasmesse Note conformi agli altri Governi neutrali.

La nota dell'Austria

ZURIGO, 1.

Si ha da Vienna: Il Ministro degli esteri, conte Czernin, ha trasmesso a tutti i Governi centrali una Nota analoga a quella tedesca.

La grave impressione a Washington

L'« Agenzia Stefani » comunica:

WASHINGTON, 1.

La nota tedesca al suo primo esame ha provocato riflessioni, le quali danno l'impressione che la situazione sia considerata estremamente grave e che si attenda una pronta azione.

Per le navi-ospedale

LONDRA, 1. — Un comunicato del *Foreign Office* protesta contro le affermazioni del Governo tedesco che le navi-ospedale alleate siano state impiegate nel trasporto delle truppe e delle munizioni. Il Governo britannico ha notificato al Governo tedesco che sarebbero esercitate rappresaglie se il Governo tedesco, come si propone, vietasse la navigazione delle navi-ospedale sulle vie militari della Manica e del Mare del Nord.

In Spagna si aduna il Consiglio dei ministri

MADRID, 1. — Si è riunito il Consiglio dei Ministri e si è occupato della Nota diretta dalla Germania agli Stati neutri riguardo ai sottomarini.

La conferenza dei neutri sarebbe contro la Germania

PARIGI, 31.

Il servizio di propaganda tedesco diffonde notizie di una pretesa conferenza dei neutri, di cui la Svezia avrebbe presa l'iniziativa, e che tratterebbe unicamente le questioni economiche concernenti i neutri.

L'*Echo de Paris* rileva che l'ordine del giorno di tale conferenza è particolarmente indicato per discutere dei danni di tutte le specie che la Germania ha cagionato ai neutri, affondando piroscafi ed annegando marinai e passeggeri. Il giornale dubita tuttavia che la Germania tenga a provocare questo genere di discussione.

Nessuna colonia sarà restituita alla Germania

LONDRA, 1.

Il Ministro delle Colonie, Walter Long, in un discorso pronunziato oggi a Westminster, ha dichiarato che nessuna colonia sarà restituita alla Germania dopo la guerra.

CRONACA DI ROMA

TRIBUNALE MILITARE

Il processo maggiore Pacini e C.

Aperta puntualmente l'udienza, il teste sottotenente *Attilio Sansoni* presenta un voluminoso plico contenente appunti, lettere, minute, moduli che si riferiscono all'inchiesta del generale Sodani. L'*avv. Francesco Di Benedetto* non si oppone a che siano depositati, ma con l'intesa che non saranno acquisiti al processo, se non quando i difensori li abbiano esaminati.

On. Raimondo. — I documenti sono materiale che ha servito per i rapporti o per la compilazione delle relazioni?

Teste. — Una cosa e l'altra. Non si tratta però di documenti, ma di copie di deposizioni testimoniali, del carteggio di ufficio e di appunti del generale Sodani.

Dopo di che viene chiamato

Alessandro Franchi

di anni 40, da Parma, capo sellaio al 13 artiglieria da campagna.

Racconta che mentre era una sera all'Ufficio Materiale col capitano Bianchi, arrivò un carabiniere a cercarlo: nel laboratorio era un secondo carabiniere, ed entrambi lo accompagnarono alla Caserma dell'Arma, ove un tenente lo investì, rimproverandogli di acquistare roba vecchia. Diede le dovute spiegazioni e fu rilasciato la sera stessa.

Il domani un soldato lo avvertì che il maggiore Pacini lo cercava insistentemente: andò da lui subito e il maggiore gli chiese come fosse andato con i carabinieri, e, saputo di che si trattava, gli disse: « Favorisca scrivere tutto quanto i carabinieri le hanno domandato, e mi faccia avere tutto per le 10.30. » Il Franchi non volle, non essendo in grado di farlo. E il domani pregò il capitano Bianchi di accompagnarlo dal colonnello a cui intendeva riferire ogni cosa. Ma nell'ufficio incontrarono il maggiore Pacini, che esclamò: « Che cosa vuole lei? Il colonnello ha ordinato che lei scriva tutto. » Tentò nel pomeriggio di vedere il colonnello, ma di nuovo Pacini lo impedì, dicendogli:

« Il colonnello non vuole riceverla, se ne vada e scriva! »

Ma il teste attese il domani il colonnello alla porta, e, presente il maggiore Pace, potè finalmente raccontargli ogni cosa.

Passa poi a narrare come procedevano le forniture delle selle. Dice poi che nel Laboratoio, un giorno, trovò il capo sellaio dei carabinieri, il quale gli raccontò che era stato da lui un tale Giuseppe Gnasso, che non conosceva, a chiedere 20 selle per portarle al 13.o Artiglieria; e desiderava informazioni su lui. Ne chiesero al capitano Bianchi, che rispose non conoscere neppur lui il Gnasso, che gli era stato presentato dal maggiore Pacini.

Racconta pure avere saputo dal sellaio Nassi che un signore grasso e sbarbato — l'Adolfo Pacini — si recò da lui per acquistare selle, e con lui era un sergente del 13.o, alto, magro — il Giacomini.

Depone poi circa la fornitura di capezze.

Presidente. — Sa che il Pacini avesse dato ordine al Giacomini di requisire le selle?

Teste. — Non so dell'ordine; ma so che Giacomini si interessava della requisizione.

Altre piccanti notizie, nel lungo racconto del Franchi. Certi feltri acquistati dal Sarra e dal Gnasso a 18 e 20 lire, e che non erano adattabili, perchè fondo di magazzino, furono venduti al reggimento a 50 lire. Certi filetti che Gnasso diceva avere comperati a lire 10.50, e rivendere con perdita a 8.50, erano vecchie briglie che nel 1911 il Ministero cedette ai sellai per... 80 centesimi!

Avv. Pagliaro. — E' ben certo il teste, che Nassi gli abbia detto che con quel tale signore recatosi da lui c'era un sergente di artiglieria?

Teste. — Certissimo.

Avv. Pagliaro. — Ma il sergente non andò invece da lui per incettare selle?

Teste. — No, no: era per acquistare feltri.

Avv. Pagliaro. — Ma in un confronto il Nassi ha recisamente smentito di aver fatto simile racconto al teste!

Proseguendo afferma il teste che il maggiore Pacini aiutava il fratello perchè potesse essere fornitore del reggimento che la fornitura di basti figurava fatta da Sarra, ma effettivamente era del Pacini Adolfo. Dice pure che un giorno chiese al piantone della selleria: « Come va che le selle buone si tengono qua e le cattive si mandano al fronte? » il piantone rispose: « Sono ordini del maggiore Pacini. »

Avvocato militare. Conferma, sotto il vincolo del giuramento, che il Pacini trattava il sergente Giacomini diversamente che gli altri sottufficiali?

Teste. Sissignore.

On. Raimondo ed avv. Pagliaro. Dica fatti specifici!!

Teste. Io sono da 15 anni al Macao e conosco l'andamento della caserma, onde potevo accorgermi di questa diversità di trattamento.

Avvocato militare. E conferma di aver veduto il maggiore Pacini passeggiare col sergente Giacomini vestito in borghese?

Teste. Lo confermo.

On. Raimondo. Ma questo risulta che lo ha saputo dal tenente dei carabinieri Tagliavacche!

Teste. Può darsi che il tenente interrogandomi abbia accennato a ciò: fatto è che io vidi il maggiore ed il sergente come ho detto.

Seguono numerose altre contestazioni degli on. *Raimondo* e *Riccio*, degli avvocati *Grasso, Pagliaro* e *Chiurazzi*, ed il teste conferma che le venti selle fornite dal Grasso furono visitate dalla Commissione composta del cap. Bianchi, di un tenente di cavalleria e del teste, e parecchie furono scartate; ma poi Gnasso parlò con Pacini; questi con i due ufficiali, e vi fu una seconda visita e le selle furono accettate, a condizione che vi si facessero alcune modificazioni. Circostanza che l'*on. Raimondo* contesta, mentre rileva varie contraddizioni in cui il teste è caduto nei vari interrogatori scritti, e fra questi e la odierna deposizione orale.

Ed il *teste* protesta di confermare quanto ha detto, avvertendo però che non il Gnasso vide parlare col Pacini, ma il Pacini col tenente Spreafico della Commissione.

Maggiore Pacini. Il teste ha mai veduto me nell'automobile del sergente Giacomini?

Teste. No, mai.

E le contestazioni continuano: l'*on. Raimondo* e *Pagliaro* sottopongono il teste ad un vero fuoco di fila di domande; ed il teste tiene fronte, diffondendosi in particolari. Dice che il Pacini non ha collaudato filetti e capezze. Il *giudice ten. colon. Cincinnati* avverte che i collaudi devono essere fatti dal Consiglio di amministrazione, che può delegare un ufficiale; e finalmente, alle 11 circa, abbiamo il consueto breve riposo.

Alla ripresa si chiama

Alessandro Bianchi

di anni 40, da Satuniglia, capo sezione al Ministero delle Finanze, richiamato quale capitano di artiglieria.

Egli ripete la storia risaputa delle selle fornite dal Gnasso, che gli fu presentato dal maggiore Pace. All'on. *Raimondo* risponde che quelle selle furono collaudate da una Commissione composta del capitano Spreafico, di un tenente di cavalleria e del capo sellaio. Il capitano fece qualche osservazione sullo spessore del cuoio; il teste osservò che c'era bisogno urgente di selle, e, dopo un po' di discussione, ebbe la impressione che Spreafico si convincesse, e le selle furono accettate.

Presidente. Lei vide Gnasso parlare col maggiore Pacini, e questi col capitano Spreafico?

Teste. Come ho detto in istruttoria, lo escludo assolutamente, come escludo qualsiasi intervento del Pacini in questo affare.

Giudice gen. Morcaldi. Ma lei che incarico aveva? Aveva l'incarico della consegna del materiale?

— Io avevo la parte amministrativa... l'incarico della consegna lo aveva il ragioniere.

Gen. Morcaldi. Ma che incarico amministrativo? Che ci stava a fare, insomma, al Macao?

— Io sorvegliavo il magazzino.

Gen. Morcaldi. Ma per questo bastava un caporale!

Avv. Pagliaro. E' vero che il capo sellaio Franchi gli parlò del sellaio Nassi, senza accennare affatto che da lui si presentasse per acquistare filetti un sergente di artiglieria?

Teste. Verissimo: non mi parlò di nessun sergente.

Il teste parla del bollettino e del noto libretto del sergente Toscani, che si imputa al Pacini di avere distrutto dolosamente: dice che la distruzione crede sia avvenuta in ottobre. E Pacini disse averli strappati, perchè oramai inutili.

Giudice ten. colon. Cincinnati. Che importanza aveva il libretto del Toscani?

Teste. Aveva importanza certo...

Colonnello Cincinnati. E senza tale libretto c'erano altri documenti che potevano tenerne luogo per fare indagini?

— C'erano i bollettari.

Avvocato militare. Il libretto fu dal Pacini strappato in ottobre, ha detto; ma ad inchiesta iniziata?

— Non ricordo esattamente. C'era mi pare però già qualche cosa in aria... forse le indagini dei carabinieri.

Il teste continua, parlando delle forniture del Sarra, del Cocchi, del Colagrande, ripetendo cose ormai note.

Presidente. Lei, come ha detto Franchi, si trovò presente a un discorso in cui il maggiore Alfredo Pacini parlava col fratello Adolfo, fingendo di non conoscerlo, e che fosse un fornitore?

— Lo escludo assolutamente: un tale discorso mi avrebbe naturalmente impressionato.

Avvocato militare. Franchi non ha però detto che il teste abbia udito, come lui, il discorso: disse che, quando esso Franchi lo udì, era lì accanto anche il capitano Bianchi.

On. Raimondo. Insomma, il teste esclude recisamente di avere assistito ad una tale commedia!

Teste. Del resto, io conoscevo Adolfo Pacini, fratello del maggiore, come gli altri ufficiali lo sapevano.

On. Raimondo. Ebbe pressioni dal Pacini per le forniture di filetti, capezze, finimenti?

— Nossignore.

Avvocato militare. Il teste seppe dal Pacini che era in trattative con una Casa americana per fornitura di 5000 filetti, e viceversa vide poi che i filetti erano forniti dal Gnasso?

— Sissignore.

Al maggiore Pacini conferma che quando venivano spedite selle, si faceva in doppio una distinta, indicante quante erano nuove e quante usate, e si consegnavano al graduato che accompagnava la spedizione, il quale ne riportava una firmata come ricevuta, che consegnava al maggiore Pacini.

Il *giudice colon. Cincinnati* spiega quali sono le attribuzioni del capitano del materiale; vi son le solite numerose domande, ed alle 13 circa l'udienza è tolta e rinviata a domattina.

Censura e stampa

Alla VI Sezione del nostro Tribunale, presieduta dal giudice cav. Maietti, si è nel pomeriggio di oggi svolta rapidamente una causa che interessa direttamente il giornalismo.

Il direttore della *Agenzia Nazionale della Stampa* era chiamato a rispondere di infrazione al Decreto Luogotenenziale 23 maggio 1915, che si riferisce alle funzioni della Censura.

Il nostro collega M. A. Chiarappa, contro il parere del capo dell'Ufficio di revisione della stampa, pubblicò nei suoi bollettini del 4 giugno 1916 che l'on. Bissolati sarebbe stato nominato Ministro e che era stato istituito un ufficio-approvvigionamenti con attribuzioni delle quali i suoi solerti informatori avevano raccolto particolari ragguagli.

Il dott. Chiarappa era difeso dall'avv. Giuseppe Romualdi, il quale, contro le conclusioni del P. M. che aveva chiesta la condanna ad una ammenda di L. 500, sostenne la tesi che reato non vi fosse.

Ed il Tribunale fece sua questa tesi, e mandò assolto l'imputato perchè *il fatto addebitatogli non costituisce reato.*

Il processo "Momento,,-Randanini

Alla VII sezione del Tribunale si è iniziato il processo per diffamazione su querela dell'ing. Randanini contro il periodico « Il Momento ». Presiedeva il comm. Gagliardi, alla parte civile l'avv. Romualdi, alla difesa gli avvocati D'Aquila per il maestro Scaccioni, Pittaluga per il Camattini, Benerba per il Fieravanti.

Fra parte civile, pubblico ministero e difesa furono chiamati 80 testimoni, fra i quali il sindaco, gli assessori Sprega e Di Benedetto, cons. Frattini, Cecchetti, Franzetti, Palomba, ed uno stuolo di dipendenti comunali che vanno dal rag. capo Albertini alla spazzina avventizia.

Il maestro comunale Scaccioni direttore del *Periodico*, ha dichiarato di avere avuto dal Fioravanti un opuscolo, e, dalla lettura di esso convintosi che lo stesso Fioravanti fosse una vittima dell'Ufficio di Nettezza Urbana, scrisse e pubblicò un unico articolo. Degli altri articoli e non ricorda chi fossero gli autori, e sapendolo non intende dirlo, perchè, quali impiegati del Comune, potrebbero averne gravi conseguenze disciplinari.

Quindi la causa è stata rinviata a sabato prossimo.

Per le gestioni daziarie appaltate

Allo scopo di conservare fino alla loro normale scadenza gli attuali appalti del dazio consumo, con beneficio non solo dei titolari delle gestioni sensibilmente provati dalle attuali condizioni dei mercati di consumo, ma specialmente dei Comuni che vedono assicurata da tale forma di gestione una entrata cospicua e sicura e dello Stato che ha diretto interesse al mantenimento degli appalti per assicurare la riscossione dei sopra-dazi governativi sulle bevande vinose ed alcooliche, istituiti col decreto 31 agosto 1916, n. 1090, allegato C., è stata conferita ai Consigli comunali ed al Ministero delle Finanze la facoltà, entro determinati limiti e modalità, di ridurre i canoni di appalto, con gli articoli 3 e 4 del recente decreto luogotenenziale 26 novembre p. p. n. 1599. Secondo tali disposizioni la procedibilità delle domande di riduzione di canone è regolata da un confronto fra il provento complessivo lordo dei dazi nel periodo dal 1.o luglio 1915 al 30 giugno 1916, col prodotto medio corrispondente verificatosi nel periodo dal 1.o luglio 1913 al 30 giugno 1915.

Praticamente però tale confronto per varie difficoltà si è dimostrato inidoneo a raggiungere tutti gli scopi avuti presenti nell'emanazione degli articoli 3 e 4 del citato decreto 26 novembre.

Da ciò è derivata l'opportunità di adottare per le riduzioni dei canoni in esame il sistema già praticato per le concessioni delle moratorie daziarie, di valutare cioè le perdite, agli effetti delle riduzioni stesse, mediante il confronto diretto fra le riscossioni complessive ed il canone di appalto, che costituisce l'elemento più importante per determinare le perdite delle gestioni daziarie.

Il nuovo metodo opportunamente disciplinato anche per quanto concerne la dimostrazione percentuale delle perdite, decrescente per le gestioni di maggiore importanza, forma oggetto di un decreto testè sottoposto dal ministro delle Finanze al Consiglio dei ministri, nel quale si è anche disposto per la decorrenza delle riduzioni dal 1.o gennaio 1916.

La neve

Stamane abbiamo avuto la sorpresa della neve. Da vario tempo l'Italia aveva avuto la visita — in alcune parti troppo insistente — di questa *compagna* del più crudo inverno, ma la Capitale non aveva avuto sì alto onore.

La visita di questa mattina, a dire il vero, è stata molto fugace perchè la neve è caduta solo per pochissimi minuti, tanto da non essere avvertita dai più.

Ma tutto intorno a Roma la nevicata è stata più intensa: nei Castelli — specialmente a Rocca di Papa — verso Tivoli, dietro cui biancheggiano le alte montagne d'Abruzzo — e verso Viterbo.

Lutto di un collega

Il nostro collega dott. Rodolfo Foà ha avuto la disgrazia di perdere, a Torino, un suo fratello, medico reputato, morto improvvisamente.

Al collega, colpito da così grave lutto, le nostre più sincere condoglianze.

La grave caduta di un portiere a via Palermo

Oggi, poco dopo il mezzogiorno, il portiere dell'Istituto di educazione in via Palermo 13, Michelangelo Soccorso fu Giuseppe, di sessanta anni, era occupato a lavorare nel giardino che è nell'interno del grande fabbricato. Per eseguire dei lavori di potatura ad un grosso albero di tigli, alto circa cinque metri, era salito su di una lunga scala ed era giunto già agli ultimi piuoli, quando la scala è scivolata.

Il povero vecchio è precipitato al suolo pesantemente, battendo la base del cranio e rimaneva all'istante tramortito. Al tonfo sono accorsi alcuni inservienti dell'Istituto, che hanno raccolto il portiere dal suolo, e con una carrozza, dalla guardia municipale Antonio Menozzi — del 6.o reparto — lo hanno fatto accompagnare all'ospedale di San Giacomo.

Il dottor Masci ha constatato che il Soccorso nella terribile caduta aveva riportata la frattura della base del cranio ed una larga ferita alla regione occipitale destra; e dopo averlo sollecitamente medicato lo ha giudicato in imminente pericolo di vita.

Una signora morta bruciata

Presso la scuola degli allievi guardie di città in via Garibaldi 30, abitava col genero colonnello cav. Achille Cerreta, direttore della scuola, la signora Amalia Spinosa, di anni 86, da Napoli.

Ieri mattina la signora stava scaldandosi nel letto con uno scaldino. A un tratto sentì un bruciore come di scottatura alle gambe. Le bracie dello scaldino avevano appiccato il fuoco alle coperte del letto. Subito la povera vecchia cercò di spegnere l'incendio ma in breve le fiamme invasero il letto, investendo orribilmente la signora Spinosa.

Alle grida disperate della poveretta accorsero alcuni famigliari, e il tenente delle guardie Muti e il brigadiere Panella, i quali trassero in salvo la donna prima che le fiamme l'ardessero completamente.

Giunti i vigili con un'automobile al comando del tenente Venuti, la signora fu trasportata all'ospedale della Consolazione, ove le venne riscontrato che aveva riportato gravissime ustioni per tutto il corpo, e per cui fu giudicata in pericolo di vita.

Poche ore dopo, infatti, la povera signora cessava di vivere.

La cassaforte, la sega circolare, ecc.

I ladri, servendosi di chiave falsa, sono penetrati stanotte nei locali del Banco Trapanese, in via Pier Luigi da Palestrina 1, ed hanno intrapreso quindi il lavoro per intaccare la cassaforte con la sega circolare; ma spaventati forse dal passaggio di qualche nottambulo, hanno creduto prudente prendere il largo.

La cassaforte non conteneva danaro contante, ma cartelle di rendita, che i ladri non avrebbero potuto trasformare in quattrini.

L'artistico cartellone del Credito Italiano

L'arte murale va continuamente perfezionandosi e ci si accorge in questi giorni del lanciamento del nuovo Prestito di guerra. L'appello patriottico del Governo al Paese per raccogliere il denaro necessario alle nuove spese di guerra, che deve essere intensificata fino all'ambita vittoria, ha trovato artisti squisiti che l'hanno sapientemente illustrato e divulgato.

Per cura del *Credito Italiano* è stato affisso in questi giorni sugli albi della pubblicità e dovunque un manifesto, che attrae l'attenzione del pubblico per la nota suggestiva e vibrante, per la vivezza del colore per la purezza del disegno. Soffermatevi a guardarlo! Vi sentirete compenetrati della grande, gloriosa missione, che il soldato italiano deve compiere, fra mille disagi, sui cigilioni delle Alpi, sulle roccie del Carso, per la reintegrazione della Patria nei suoi legittimi confini.

Una nobile figura di combattente, dallo sguardo e dai lineamenti vibranti di fierezza, di audacia riempie e domina il quadro. Il valoroso soldato poggia il ginocchio destro su di una roccia annerita dal fumo. Con la mano destra impugna il fucile e con la sinistra, abilmente disegnata in iscorcio, sembra che arresti il pubblico, che passa, per dirgli: *Voi, fate il dover vostro!*

Le pupille di quel nostro soldato rimangono impresse nella vostra: egli col suo sguardo imperativo, col suo gesto vibrato vi esorta a compiere la grand'opera, mentre i figli d'Italia sacrificano le nobili esistenze al fronte, per la grandezza, per la gloria della Patria. Lo splendido cartellone del Credito Italiano è opera profondamente pensata, di effetto irresistibile del pittore Mauzann il quale ha con esso nobilmente elevato l'arte murale ottenendo un vigoroso complesso con semplicità di linee e con vigoria di interpretazione. Quel soldato domina, riempie il quadro ed in quell'occhio c'è tutta la poesia della nostra guerra.

Il Credito Italiano diffondendo per tutta Italia questo magnifico cartello ha saputo compiere una riuscitissima opera di propaganda perchè richiamando con arte suggestiva l'attenzione di chi passa per la via, gli ripete infinite volte, instancabilmente: « *Fate tutti il vostro dovere! Sottoscrivete al Prestito Nazionale* ».

E ognuno sottoscriverà nella misura che può rivolgendosi al fiorente Istituto che ha Filiali in ogni città d'Italia.

Nozze Ciofi degli Atti - Carosi

Ieri sono state celebrate, nella più stretta intimità, le nozze del conte Alessandro Ciofi degli Atti con la nobile Donna Gina Carosi.

Testimoni: il marchese on. Giorgio Guglielmi, il Prefetto Gr. Uff. Faustino Aphel, il marchese Lorenzo Gualterio, il cav. uff. Vincenzo Sarno, il conte Paolo Zelli, il sig. Ludovico Nobile De Dominicis, l'avv. cav. Michele Adinolfi. Padrino degli sposi il cav. uff. Fabio Cruciani Alibrandi, deputato provinciale. Ha funzionato da Ufficiale dello Stato Civile il comm. avv. Alessandro Grifi che ha regalato agli sposi la rituale penna d'oro e ha detto belle e commoventi parole.

Il matrimonio religioso si è celebrato nella Cappella della chiesa di S. Maria degli Angeli alle Terme, trasformata in una serra di piante e di fiori, con l'assistenza del parroco mons. Giovannelli e di Mons. Enrico Salvadori, canonico della Basilica Vaticana, che ha pronunziato un elevato e dotto discorso. Fra gl'intervenuti alla lieta cerimonia: la contessa De Dominicis, la marchesa Venuti, la signora Amelia nobile De Dominicis, mons. Giovannelli. Dopo la cerimonia è stato servito nel salone superiore di S. Maria degli Angeli un sontuoso *luncheon*. Molti e ricchi doni agli sposi e numerosi auguri.

OPERAI PANETTIERI Vedi annunzi econom.

"La battaglia di Gorizia,, al Cinema Moderno

A proposito ora, mentre la Nazione italica si appresta a corrispondere degnamente al nuovo Prestito Nazionale per fornire al suo valoroso esercito tutto il necessario, la Direzione del gran Cinema Moderno all'Esedra annunzia da oggi le rappresentazioni del magnifico film « *La battaglia di Gorizia* », film che ha ottenuto uno dei più fulgidi successi ovunque; che registra le fasi di una *vera battaglia*, che rivela tutto l'eroismo, il coraggio, lo slancio di cui sono capaci i nostri baldi soldati. E' una cinematografia pertanto di grande interesse storico ed emozionante, che fa vibrare il cuore di santo patriottismo.

Per una più intensa produzione di grano, granturco e legumi

Il sottoscritto interroga l'on. Presidente della Camera di Commercio per sapere, se, indipendentemente dai provvedimenti governativi, non crede opportuno svolgere un'azione diretta nel proprio distretto camerale a promuovere, mercè la valida cooperazione dei propri membri competenti in materia, una larga propaganda per la coltivazione di grano, granturco, legumi, patate, ecc., assegnando a tal uopo, dove occorre, premi d'incoraggiamento ed altri appoggi morali e materiali atti ad ottenere risultati pratici e di sollecita attuazione.

Francesco Zingone.

"Il Corriere Economico,,

Sommario del N. 4-5 (1 febbraio 1917):

Prof. R. A. Murray: La mobilitazione agricola - Le proposte del Comitato tecnico di agricoltura (*Intervista con l'on. A. Cabrini*) — *Prof. D. Bellet*: Sfruttiamo le ligniti — *Prof. R. Bachi*: Il numero indice per il movimento dei prezzi all'ingrosso delle merci lungo i mesi di ottobre e novembre 1916 — *Fo*: Note economiche della settimana: I. Ancora in tema di distribuzione di dividendi - II Chiarimenti per l'applicazione dell'imposta sugli extra-profitti e provvedimenti per la marina mercantile - III. Importanti innovazioni sul monopolio del sale — *Corrispondenza dalla Svizzera*: V: Il monopolio del commercio della divisa estera in Austria-Ungheria — *Rassegne*, ecc. — Direzione ed Amministr., Roma, Via Nazionale 214; Abbonamento annuo L. 40; semestre L. 20; un numero L. 1.

Per domare un cavallo

Verso le 11,40 di stamane il vetturino Giuseppe Rubini fu Biagio, di 52 anni, da Novo (Caserta), in via delle Mura Labicane domava un cavallo attaccato ad una sua vettura. Ma la bestia ei è ad un tratto impennata, ha preso la mano al Rubini ed ha portato a cozzare la vettura contro un carro che era abbandonato in mezzo alla via.

Nell'urto il vetturino ha riportato la frattura della gamba destra, per cui è stato ricoverato all'Ospedale di San Giovanni, dove lo ha accompagnato il mediatore Vittorio Rubei di Luigi, di 45 anni, da Tagliacozzo, abitante in via degli Equi 31.

Dalle Provincie Italiane

Dobbiamo ripetere l'invito già più volte fatto ai nostri corrispondenti, di volere, in considerazione della materia esuberante e dello spazio limitato, mandarci soltanto notizie di eccezionale importanza, e che abbiano stretta attinenza con la grave ora che volge, e anche queste con la massima sobrietà.

Avvertiamo che saremo nostro malgrado costretti a sopprimere senz'altro tutte le corrispondenze che non risponderanno alle suesposte condizioni.

L'Ufficio de "La Tribuna,, in NAPOLI

L'Ufficio della « Tribuna » in Napoli, sia per la corrispondenza, sia per la pubblicità e gli abbonamenti è in via Nardones, 8 (Telefono 15-60).

Corriere di Napoli

NAPOLI, 1.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Consiglio comunale, convocato ieri sera per discutere argomenti di grave importanza, non potè tener seduta per mancanza di numero.

LO ZUCCHERO

Da Roma si annuncia che il ministro, convinto che a Napoli sia stata assegnata una quantità di zucchero molto inferiore a quella strettamente necessaria, ha deciso di aumentare la dotazione e, se occorrerà, di modificare i sistemi di vendita.

NEL CUORE DI NAPOLI

Ignoti ladri questa notte, penetrati nei magazzini dei prodotti chimici e medici Imbert, in via Roma, hanno fatto man bassa di tutto quanto era a portata di mano ed hanno, prima di tutto, scassinati i cassetti dei tovaloni, dove credevano di trovare forti somme. Vi hanno trovato ben poco e perciò si sono dati al saccheggio di tutto ciò che hanno creduto di possibile traduzione in danaro. Hanno preso una macchina per le scosse elettriche, molte specialità mediche e finalmente hanno preso persino i premi annuali che il giornale *Roma* aveva esposti nella vetrine della ditta. Tutto ciò è avvenuto nel cuore della città, dove poco tempo fa è stato consumato un altro furto.

UN LUTTO

Soltanto ora apprendiamo la morte della signorina Pia Raucci, figlia del colonnello, cav. Alessandro, qui di stanza. Era una bella e gentile giovinetta, a vent'anni, squisita anima d'artista, già nota a tutti quelli che coltivano con intelligenza e passione la musica.

Da Caserta

CONCORSI E RICORSI

CASERTA, 31. — L'amministrazione comunale di Caserta ha inviato all'Ufficio scolastico la deliberazione relativa alla nomina di alcune maestre, fatta in base all'ultimo concorso, ed anche altre deliberazioni relative a trasferimenti ed assegnazioni di classi. Come scrissi, queste nomine, che sembrano in certo modo connesse coi trasferimenti, hanno creato tra le non poche concorrenti molto malumore. Onde vi saranno certamente dei ricorsi, salvo che le interessate non se ne astengano, solo in considerazione che la facoltà di nomina, non essendo stata la deliberazione presa nei termini prescritti, non spettava più al Consiglio comunale, ma alla deputazione scolastica che, come [illegible] gli si sostituisse, ed essa proferirebbe perciò di non ricorrere avverso una deliberazione nulla.

[illegible] anche presentati contro la graduatoria [illegible] della Commissione, e [illegible] fondato. Onde si può [illegible] qualche modifica sarà apportata alla graduatoria dalla deputazione scolastica [illegible] se ne occuperà in una prossima [illegible].

PRESTITO NAZIONALE

[illegible] la propaganda da parte della succursale del Banco di Napoli, della Banca d'Italia e della Banca Italiana di Sconto, per la sottoscrizione del nuovo Prestito Nazionale.

La nostra provincia, sia per il suo patriottismo, sia per l'influenza esercitata, a mezzo della clientela e dei commissari di sconto, dai detti Istituti di credito, risponderà degnamente all'appello, come per il prestito precedente. Le facilitazioni concesse dalle locali rappresentanze bancarie, incoraggiano all'acquisto anche le classi medie ed il popolo, e preparano ad una vita di maggiori economie ed all'abitudine di un maggiore risparmio, per il versamento rateale delle somme sottoscritte.

Abbiamo notato la crescente propaganda di questa succursale del Banco di Napoli, la quale, con manifesti, cartoline, circolari a stampa e manoscritte, in cui vibra sempre un'alta nota di patriottismo, esorta alla sottoscrizione diretta ed alla propaganda, tutti i cittadini che sentono il dovere di dare il proprio concorso alla grandezza della Patria.

Da Avellino

PER LA LIMITAZIONE DEI CONSUMI

AVELLINO, 31. — Il prefetto della provincia, conte de Lachenal, ha indetto una riunione pel mattino del 4 febbraio prossimo, allo scopo di concretare in forma pratica ed efficace, per questa provincia, la propaganda per la limitazione dei consumi, e di organizzare il relativo complesso lavoro.

Si procederà alla nomina di un apposito Comitato con Giunta esecutiva.

Lo scopo della riunione sarà illustrato dall'onorevole avv. Alfredo Petrillo.

ESERCITAZIONI AGRICOLE

Dal 5 al 17 febbraio avrà luogo presso le aziende agrarie di questa benemerita e rinomata Scuola Enologica un corso pratico di potatura delle viti con vari sistemi, e specialmente con quella all'avellinese. Nello stesso periodo gli intervenuti verranno addestrati nei trattamenti anticrittogamici più comuni.

Le esercitazioni saranno giornaliere e verranno alternate con brevi conferenze sugli scopi della potatura e sulle ragioni che militano a favore di ogni forma, nonchè sullo sviluppo delle infezioni crittogamiche e sui trattamenti relativi.

Potranno prendere parte ai corsi tutti gli agricoltori della provincia ed anche le donne campagnuole; anzi, per le presenti eccezionali condizioni, il corso è fatto specialmente per esse.

Gli approvati riceveranno speciali premi, oltre un attestato.

Quelli che per cattive condizioni economiche non si potranno mantenere a proprie spese, riceveranno la mercede giornaliera di lire 2.50, se uomini, e lire 1.00 se donne.

SORIANO CALABRO, 30.

— Lutto. — Il nostro egregio sindaco, cav. Vincenzo Schiavello è stato in questi giorni colpito da un grave lutto. Sua moglie, donna Annunziata Scolari, si è spenta lasciando grato ricordo di sè in tutto il paese che l'adorava per le sue squisite virtù.

Ai funerali, riusciti imponenti, parteciparono tutte le autorità cittadine, l'asilo infantile e l'intera popolazione. L'elogio funebre fu pronunziato dal rev. prof. Barba.

Da Foggia

FURTI

FOGGIA, 31. — Ignoti involarono dallo scalo ferroviario di Trinitapoli una cassetta di confetti di Kg. 25 pel valore di L. 75.

In seguito a indagini dell'Arma dei RR. CC. furono arrestati due manovali ferroviari: Volpicelli Bartolo e Mario Nicola gravemente indiziati pel furto avvenuto tempo fa, e del quale v'informammo, a questo scalo ferroviario di Trinitapoli di una grande quantità di olio in fusti.

Da Bari

PER LA DISCIPLINA DEI CONSUMI

BARI, 30. — In esecuzione del mandato, affidatogli domenica scorsa, dal Comitato generale per la disciplina dei consumi, il nostro Prefetto comm. Fosco ha costituito la Giunta esecutiva, chiamando a farne parte le seguenti persone: Baglio cav. Gaetano, Provveditore agli studi; Billi cav. dott. Luigi, segretario generale del Comune e presidente dell'Associazione degli impiegati comunali; Bertolini prof. Pietro, segretario di questa Camera di Commercio; de Filippis cav. Domenico, presidente dell'Associazione Commerciale; Dragone avv. Giuseppe, segretario della Camera del Lavoro; Lazzarotti comm. Emanuele, presidente della Associazione granaria; Fazzari canonico Elia, cancelliere della Curia arcivescovile; Lafundi cav. dott. D., medico provinciale; Palasciano cav. uff. Modesto, segretario del Comitato di Assistenza Civile; Russo-Frattasi cav. uff. avv. Alberto, presidente della Pubblica Assistenza; Triggiani can. Onofrio, direttore spirituale della Confraternita di S. Domenico; Troccoli comm. Francesco, segretario generale della Amministrazione provinciale. Domenica prossima la Giunta inizierà i suo lavor.

PER IL PORTO

Stamane si sono riunite alla Camera di Commercio per discutere la grave ed impellante questione del nostro porto; il senatore Balenzano, presidente del Consiglio provinciale di Terra di Bari; il Sindaco comm. Giuseppe Bottalico, il deputato di Bari comm. Lembo Paolo, il presidente della Camera di Commercio Antonio de Tullio; il presidente della Deputazione provinciale comm. Mallardi Giuseppe ed il presidente dell'Associazione Commerciale cav. de Filippis.

Dopo largo ed dettagliato esame dell'annoso problema i convenuti stabilirono tener fermo il progetto per il porto, quale fu già accettato dalle autorità tecniche e di continuare a seguire presso le autorità centrali, con assidua azione di vigilanza, lo svolgimento della pratica al fine di assicurarne la futura attuazione, riconoscendo infine la inopportunità di qualsiasi altra azione nel grave momento attuale.

Da Lucera

LA RIPRESA DEL PROCESSO MILLET

LUCERA, 31. — Innanzi la terza sezione di questo tribunale, presieduta dal cav. Francesca Greco, si è ripresa stamane la discussione del l'importantissimo processo Millet.

Appena si è aperta l'udienza, la signora D'Onofrio, una delle due gentili ed intelligenti interpreti, ha esibito al tribunale i documenti di cui si volumi 2, 3 e 5 del processo, da lei tradotti.

Indi l'on Treves ha chiesto la traduzione di tutti i documenti, stante che il cav. Pietra, suo difeso ed altro imputato, giusta le ordinanze ultime del tribunale, deve rispondere non solo dei fatti specificati nella citazione, ma di ogni altro fatto che si afferma di appropriazioni intercedute tra i rapporti del Pietra, del Millet e della Casa ducale La Rochefoucauld.

La difesa del cav. Millet si è associata alla richiesta dell'on. Treves. La parte civile, a mezzo dell'avv. prof. Michele Longo, pur non opponendosi alla detta richiesta, ha fatto rilevare che sull'incidente e sulla richiesta stessa si era già pronunciato il tribunale.

Il tribunale ha ordinato che, durante il corso del dibattimento, i difensori degli imputati sono facoltati chiedere la traduzione di tutti quei documenti necessari e ritenuti utili alla discussione del processo, riservandosi di indicare poi quali di detti documenti debbano tradursi.

Dopo di che, con l'accordo di tutte le parti, il tribunale ha sospeso l'udienza per dar modo agli avvocati difensori del Pietra di esibire l'elenco dei nuovi documenti di cui si crede necessaria la traduzione.

Si è subito quindi proceduto all'interrogatorio dell'imputato cav. Vittorio Pietra: interrogatorio questo non meno interessante di quello reso dal cav. Millet.

Da Catania

CONTRO GLI ESERCENTI DI MULINI

CATANIA, 31. — Ecco un secondo elenco delle ammende inflitte dall'Intendente di finanza, con decisioni 29-30 corrente, a carico degli esercenti mulini caduti in contravvenzione per produzione e smercio di farine non abburattate all'85 per cento:

Macinazione Siciliana di Catania, ammenda L. 30,000, valore della merce confiscata Lire 13,000 — *Mulino Assunta* di Catania, ammenda L. 10,000, valore della merce confiscata Lire 4410 — *Samperi e figli* di Acireale, ammenda L. 40,000, valore della merce confiscata Lire 20,286 — *Samperi e Nicetro*, ammenda L. 800, confisca merce sotto sequestro — *Samperi e Nicetro*, ammenda L. 1000, valore della merce sequestrata L. 441 — *Mulino « La Provvidenza »* di Catania, ammenda L. 1000, valore della merce confiscata L. 441.

In data di ieri, il Prefetto comm. Bonomo, continuando nella sua opera energica che ha riscosso l'unanime plauso della cittadinanza, ha emesso un Decreto col quale decreta: « Agli stabilimenti di molitura gestiti dalle ditte Samperi Nicetra di Catania e Francesco Monaco e figli di Misterbianco è inflitta a decorrere da oggi e salve le altre disposizioni di legge, la sospensione per mesi tre dalla fornitura del grano consorziale. Analoga sospensione si dispone a carico della ditta Rosario Samperi e figli di Acireale a decorrere dal giorno che sarà successivamente determinato ».

Intanto, il Prefetto, ha ricevuto iersera il seguente telegramma dal ministro dell'Interno, on. Orlando: « Anche a nome del collega per l'Agricoltura e del Commissario per i Consumi vivamente mi rallegro con la S. V. e con i funzionari per l'importante servizio reso alla buona causa dell'approvvigionamento e dei consumi del paese. — Firmato: Ministro *Orlando* ».

Da Siracusa

ACQUA POTABILE ED OPERE PUBBLICHE

SIRACUSA, 30. — Con vivo compiacimento apprendiamo che prossimamente, la cittadina di Francoforte sarà fornita dell'acqua potabile e avrà, come sede degna della rappresentanza comunale, lo storico palazzo dell'ex-principe di Palagonia.

Propugnatore efficace del conseguimento di queste due aspirazioni cittadine, come di tutto l'incremento e progresso igienico e civico di quella popolazione, è l'anima intelligente e fattiva del comm. dott. Francesco Belfiore, deputato provinciale, che oltre alle cure della provincia, ha dedicato e dedica tutto se stesso al miglioramento del suo paese e di quelli limitrofi.

Nessun problema, infatti, nel breve tempo che il comm. dott. Belfiore è al potere, è stato da lui dimenticato, e, mentre ha lavorato per ottenere il sussidio per la costruzione della ferrovia Francoforte-Lentini (che è stato concesso nella massima cifra di L. 10,000 a Km.) si è occupato a tutt'uomo per rendere un fatto compiuto lo stradale Francoforte-Scordia, che già è in corso di costruzione; lo stradale d'accesso alla stazione di Lentini che prossimamente sarà dato in appalto e la linea telegrafica diretta tra Francoforte e Catania, tanto necessaria per l'importante commercio agrumario. E mentre ha pensato alle strade ed ha ottenuto il mutuo per l'acqua, e fatto provvedere ad altri mutui per portare a compimento l'edifizio scolastico, superando tutti gli ostacoli e tutte le contrarietà, ha assicurato al Comune l'acquisto della sorgente Fontavite, ed il palazzo Palagonia per la sede municipale che da tanto tempo il paese vivamente desiderava.

In tutto coadiuvato con entusiasmo dalla solerte Amministrazione comunale ed aiutato dall'opera autorevole del deputato del collegio on. Pasquale Libertini e dello illustre di lui fratello comm. avv. Carmelo Belfiore, capo di gabinetto di S. E. il Sotto-segretario alla G. e G. si rende benemerito del paese, che lo ricambia con universale stima ed affetto.

Il Consiglio comunale, per acclamazione, ha deliberato allo indirizzo del dott. Francesco Belfiore un voto di plauso e di benemerenza, mentre il Governo lo ha insignito della Commenda della Corona d'Italia, anche per l'opera altamente patriottica spiegata per l'assistenza civile.

PER IL PRESTITO NAZIONALE

La Deputazione Provinciale ha deliberato di fare sottoscrivere questa Amministrazione Provinciale per mezzo milione al Prestito Nazionale presso la Banca d'Italia. Giova ricordare con doverosa lode la sottoscrizione per altro mezzo milione al precedente prestito dalla medesima Amministrazione.

FRA LE QUINTE DELLA GUERRA

GLI ALIMENTI

(dal nostro inviato speciale al fronte)

QUARTIERE GENERALE.

Come ha provveduto l'Intendenza Generale all'alimentazione dei nostri soldati? Rendere meno duro il disagio della guerra evitando le privazioni, era uno dei problemi più importanti della nostra guerra. Oltre alla necessità di mantenere il soldato nelle migliori condizioni possibili vi era la sentimentalità del paese che esigeva giustamente per i combattenti ogni cura e ogni affetto. L'onore degli eserciti e il prolungamento della guerra oltre le previsioni rendevano più grave la risoluzione del problema, il quale era ed è così vitalmente connesso alle maggiori questioni dell'economia nazionale. Il vettovagliamento dell'esercito portava naturalmente a un maggiore consumo generale degli alimenti, determinando nel paese difficoltà e disagi; specialmente per il grano e per la carne. Per dare un esempio: l'esercito consuma tanta carne bovina quanta ne consumava tutta l'Italia prima della guerra.

Fu necessario creare un sistema complicato di organismo per organizzare questo importante servizio. Non erano possibili soste o indugi i quali, poichè la mancanza del nutrimento oltre deprimere le energie fisiche produce condizioni insopportabili ai combattenti, avrebbero certamente prodotto un disagio morale nè opportuno nè utile. I rifornimenti dovevano quindi procedere con perfetta regolarità malgrado ogni ostacolo di tempo e di luogo.

Il servizio di vettovagliamento dell'esercito funziona mediante organi e mezzi. Gli organi direttivi studiano le modalità, prevedono e provvedono: gli organi esecutivi le mettono in atto.

Sono organi direttivi: l'Intendenza Generale che ha l'alta direzione di tutti i servizi, è quasi autonoma, ed esplica la sua azione in relazione col Comando Supremo; le Intendenze di Armata che esercitano nell'ambito delle armate funzioni analoghe a quelle dell'Intendenza Generale; le direzioni di commissariato dei corpi di armata, non autonome, appartenenti allo Stato Maggiore dei Corpi d'armata, e che hanno lo scopo di regolare il servizio secondo le direttive del comando delle grandi unità.

Sono organi esecutivi: gli uffici di commissariato di divisione col personale di sussistenza assegnato; le sezioni e gli stabilimenti di campagna direttamente dipendenti dalla direzione e dagli Uffici di Commissariato.

Il servizio dispone di grandi depositi missariato di Divisione col personale di magazzini avanzati per i viveri, di parchi avanzati di buoi, in prossimità delle truppe, di innumerevoli colonne di carreggio. I depositi centrali sono in massima presso le stazioni ferroviarie teste di linea, ove sono ammassate considerevoli riserve di derrate. Da questi depositi centrali partono gli alimenti verso i magazzini avanzati, donde poi, giornalmente ripartono divise e suddivise per le sezioni di sussistenza e i parchi viveri.

Il meccanismo è semplice: ma l'attuazione è difficile perchè la situazione giornaliera delle truppe richiede quotidianamente vari modi di agire. Pensate alla diversità di sistemi necessari per vettovagliare le truppe che stanno negli alloggiamenti, le truppe avanzanti e combattenti in trincea, le truppe viaggianti; alla diversità di rifornimenti nella pianura della montagna, alle località quasi inaccessibili e all'enorme consumo giornaliero e vi persuaderete subito quanta intelligente opera debbano esplicare i vari comandi di commissariato.

Come mangiano i soldati

Il vitto dei soldati è composto di derrate di ottima qualità. Il rancio è variato, gradito, sano. Si dà ad ognuno più dell'indispensabile: pane, carne (bue o maiale) o baccalà, pasta o riso, formaggio, patate o altro legume, conserva, caffè, zucchero, vino. Il condimento è preparato con lardo o olio, sale, pepe e erbaggi. In zona di operazioni vengono distribuiti ai soldati granoturco, agrumi, frutta fresca o secca e, in circostanze speciali, marsala, rhum, cognac, elixir di china, anice, latte condensato e cioccolato. Se in combattimento è impossibile fare avere ai soldati il rancio caldo, vengono loro distribuite due razioni di galletta e carne in conserva.

Fino a qualche tempo fa il consumo giornaliero del grano, compreso quello per le minestre, di tutto l'esercito mobilitato ascendeva a circa 17.000 quintali, equivalente in un anno ad un ottavo del l'intera produzione nazionale. Il consumo giornaliero del pane ascendeva a oltre 15.000 quintali il cui solo trasporto richiederebbe 350 carri ferroviari (2 chilometri e mezzo di binari) pari a 1000 autocarri medi a 2000 autocarri a due ruote, quasi 17.000 muli. Il pane che l'esercito consuma giornalmente posto su un'area di 100 metri quadrati raggiungerebbe l'altezza di 110 metri. Alla produzione lavorano per ventiquattr'ore continue ben 1000 grandissimi forni.

Il consumo giornaliero della carne bovina equivale, come abbiamo detto, al consumo di tutto il Regno, prima della guerra. La necessità di non impoverire il paese, le difficoltà maggiori dell'importazione all'estero richiesero quei provvedimenti già adottati nel Regno circa la limitazione del consumo. Prima della recente disposizione l'esercito mangiava 7500 quintali di carne al giorno. Ora ne consuma solo 6000; due mila capi di bestiame, una colonna cioè di buoi, a coppie, profonda cinque chilometri.

L'esercito consuma inoltre, al giorno: 3000 quintali di pasta o riso, 1000 quintali di formaggio, 1500 quintali di patate: complessivamente oltre 30.000 quintali al giorno di derrate che richiedono per il trasporto 500 carri ferroviari.

L'acqua

L'alimentazione dell'acqua era molto difficile. Vi sono alcune zone, negli altipiani vicentini, tra l'Isonzo e la Sava, molto povere di acqua. Le risorse dovevano cercarsi negli abitati principali, e lungo le ferrovie. Vennero scavati pozzi e stabiliti grandi impianti di depositi di ghirbe nei territori di Milano e Bologna. Vennero date istruzioni ai grandi comandi per fare gli studi necessari e provvedere alla quantità materiale occorrente: rubinetti, imbuti, secchi, pompe e tubi furono allestite dalle ghirbe maneggiabili porose, che conservano la freschezza dell'acqua someggiabili e trasportabili a spalla, da 25, 35, 50 litri, bidoni a zaino, rivestiti di feltro, (la lamiera metallica oltre a richiamare col rumore l'attenzione del nemico, riscalda l'acqua) botti da 150, 200, a 300 litri per deposito di carico e scarico, serbatoi adattabili su autocarri come depositi, carri-botti e autobotti per le rotabili sino ai nodi di mulattiera. Inoltre vennero apprestati numerosi carifiltri Berkfeld, potabilizzatori Hartmann-Mangini, carri-cisterna ferroviari. Nell'estate del 1915 si potè facilmente sopperire ai bisogni e si provvide per la primavera-estate del 1916. Durante l'inverno del 1916 si curò l'allestimento di 100.000 ghirbe, di 15.000 barilletti, di 3000 botti, di 300 carri-botti e di 100 autobotti. Nell'aprile 1916 le varie unità ricevettero i primi elementi del materiale preparato e nel maggio, durante l'offensiva del Trentino il nostro esercito potè essere rifornito dell'acqua necessaria nonostante la rottura degli acquedotti di Gallio e di Asiago e nonostante il grande concentramento delle truppe. Poco dopo tutti questi elementi furono notevolmente aumentati e in parte dislocati, così che, durante l'offensiva di agosto, sull'Isonzo l'esercito non ebbe a subire la mancanza d'acqua. Nuove importanti ordinazioni sono state fatte in previsione dell'avvenire; è stato costruito un nuovo tipo di cassone per autocarri e per depositi e notevolmente migliorati quelli esistenti. Durante la controffensiva sugli altipiani vennero trasportati sulle nostre posizioni ben mezzo milione di litri d'acqua al giorno. Adesso in quei luoghi sono stati impiantati dei grandi depositi di botti, dei grandi serbatoi con magnifici piani caricatori, e sono state costruite lunghe condutture stabili.

Nella zona carsica è stata raccolta un'ingente quantità di recipienti, sono state costituite squadre di 50 muli, si sono fatti lavorare per le truppe in stazione, impianti per il sollevamento dell'acqua, così che oggi il servizio procede in un modo assolutamente inappuntabile.

I rifiuti

Una delle cose poco note o assolutamente ignote al pubblico è il problema dei rifiuti. L'Intendenza ha provveduto ad utilizzare le ossa, le interiora, le corna del bestiame macellato, il grasso e persino le stesse scatole vuote di latta, il filo di ferro usato nelle latte stesse e tutte quelle cose superflue che nella vita privata la maggioranza dei cittadini butta via fra i rifiuti. All'inizio della campagna le pelli venivano interrate per putrefazione e vendute a prezzi irrisori; oggi esistono magazzini speciali, magazzini di depositi e magazzini di riserva per la salazione, classificazioni delle pelli che poi, vengono spedite al calzaturificio militare di Torino. Vi sono dei soldati macellai adibiti a questo servizio ed è assegnato un premio per ogni pelle che giunge ai magazzini senza buchi e senza tagli. Le pelli vendute sin oggi alle sole ditte che lavorano per lo Stato hanno fruttato la bella cifra di 45 milioni.

E' stata organizzata inoltre la raccolta e la vendita del grasso bovino. Un'apposita ditta lo acquista, e dopo fusione chimica lo mette a disposizione del sottosegretariato per le armi e munizioni che ne fa estrarre la glicerina. Con la vendita del grasso è stato incassato fin oggi un milione di lire.

Nè qui si è fermata la magnifica opera organizzatrice dell'Intendenza Generale. Ci sono cento piccole cose che sfuggono al più attento osservatore: è certo però che il servizio di vettovagliamento alle truppe è uno dei più sapientemente organizzati e dei più abilmente condotti. Gli ufficiali commissari di sussistenza combattono anch'essi con lodevole impegno una bella battaglia per la vittoria decisiva delle nostre armi.

Sanct Savarino.

Il martirio di Varsavia

LONDRA, 1.

Un intellettuale polacco, appartenente al governo di Varsavia, giunto testè in Olanda, ha fatto al *Telegraph* le seguenti dichiarazioni sulle condizioni terribili della vita della sua città sotto il dominio tedesco. In tutto il paese, egli ha detto, l'industria è morta, le fabbriche sono chiuse. Il macchinario per la maggior parte è stato mandato in Germania. In un certo numero di grandi fabbriche non rimangono che i muri. Le campane sono state tolte dalla chiesa ortodossa ed anche in talune chiese cattoliche. Una deputazione di sacerdoti un giorno pregò il governatore di risparmiare certe campane, a cui la popolazione era molto affezionata. Il governatore promise di soddisfare questo desiderio, ma poco dopo le campane scomparivano e i preti ricevevano per tutta consolazione una fotografia con un rigo annunciante che questo era quanto si poteva fare per la chiesa.

Grandi tentativi sono stati fatti per indurre i polacchi ad arruolarsi nell'esercito e nelle fabbriche tedesche, ma pochi hanno accettato e questi pochi ora lo rimpiangono. A Varsavia, solamente 1400 volontari risposero all'appello tedesco.

So da buona fonte che il governo tedesco intende rimandare in Polonia i prigionieri russo-polacchi, a condizione che si arruolino nella legione polacca. I propagandisti per questa legione sono i polacchi di Posen, con forte accento tedesco, e la gente ride loro in faccia. Il partito socialista del paese, convocato recentemente a congresso dal partito socialista tedesco, rifiutò di incontrarsi coi social-democratici degli imperi centrali, e di credere a qualsiasi tentativo di avvicinamento, affermando che prima di tutto, le tre Polonie devono essere unite.

I sospetti dei socialisti polacchi sono giustificati in seguito alle deportazioni in massa dei lavoratori polacchi di cui centinaia di migliaia sono stati condannati ai lavori forzati senza alcun pretesto.

Prima di partire, ha detto l'informatore, vidi coi miei occhi come i tedeschi procedono nelle loro razzie umane. Durante la notte, un cordone di truppe circondò il quartiere operaio, non lontano dalla stazione di Nadwinlanska. I soldati avevano i fucili carichi. Un sergente gridò: Tutti fuori! Avvennero allora scene tragiche; i soldati sceglievano, qua e là, a casaccio uomini e donne, separando i fratelli dalle sorelle, le madri dai figli ed obbligavano coloro che credevano buoni per la schiavitù, a partire immediatamente. Così oltre 100 mila uomini e donne sono stati mandati via dal governo di Varsavia.

Delle giovanette sono state pure staccate dalle loro famiglie e gettate alla rinfusa in mezzo a donne di malaffare. Le più belle erano riservate per gli ufficiali. Tre carichi di deportati partono ogni giorno per la Germania. Colà i più duri lavori sono imposti ai deportati, sotto un regime di terrorismo. Gli sciagurati sono costretti a dormire sul nudo suolo, senza coperte, esposti alle asprezze dell'inverno.

In Polonia regna una miseria che nessun popolo civile imporrebbe ai suoi peggiori delinquenti. La tubercolosi comincia a fare strage spaventevole nella popolazione.

Un complotto contro Lloyd George

LONDRA, 31.

La scoperta del complotto collo scopo di assassinare Lloyd George ed Henderson produce grande impressione a Londra, ove alcuni intimi di Lloyd George sapevano già nel pomeriggio di ieri che la polizia aveva scoperto il complotto, ma il massimo segreto venne tenuto dalle autorità fino all'arresto degli imputati, che appartengono alla stessa famiglia.

Essi sono la signora Wheeldon, le sue due figlie Harriet Weeldon e signora Mason, suffragiste, e Alfredo Mason, marito di quest'ultima, aiuto-farmacista antimilitarista.

La giornata di oggi fu dedicata alle deposizioni della polizia.

Gli accusati, che tutti protestano la loro innocenza, vennero condotti alla prigione di Birmingham.

L'istruttoria sarà ripresa sabato dalla giurisdizione reale.

Le trame dell'insidia

LONDRA, 1.

L'attenzione del pubblico inglese è stata oggi bruscamente concentrata su un fatto assolutamente insolito. La scoperta di un complotto contro l'uomo più popolare in Inghilterra, il primo ministro Lloyd George e contro il ministro laburista Henderson. Nessun altro può farsi un'idea esatta delle ragioni della congiura. Si tratta di tre signore già suffragiste militanti e del marito di una di esse. I quattro arrestati sono comparsi ieri mattina davanti alla corte di polizia di Derby dove subirono un interrogatorio preliminare e sono la signora cinquantenne Alice Weldon con le figlie Enrichetta, ventisettenne e Winnie trentenne e il marito di quest'ultima Giorgio Mason di 24 anni. L'atto di accusa dice che costoro ordirono una congiura con lo scopo a quanto sembra di avvelenare Lloyd George e il ministro Henderson.

La cospirazione era incominciata fin dal 28 dicembre scorso, ma la polizia londinese era già da una settimana sulle traccie dei colpevoli e le indagini furono condotte al momento dell'arresto con la massima segretezza. Gli amici di Lloyd George sapevano da qualche giorno che il complotto era stato scoperto e se è vero quanto ciò si dice, è probabile che la polizia stia ancora indagando e che oggi conduca all'arresto di altre persone gravemente indiziate.

Dell'udienza di oggi nulla è trapelato circa i particolari del complotto ma si è già delineato il sistema di difesa che gli imputati intendono di adottare. Infatti la signora Alice Weldon protestò contro l'accusa dicendosi vittima di una calunnia. Uno dei suoi figli innocente di recente degli scrupoli di coscienza per esimersi dal servizio militare e, condannato alla prigione, dovette essere scarcerato poco dopo per aver ricorso allo sciopero della fame messo in voga prima dalla guerra dalle suffragiste militanti. Ora sua madre pretende che la polizia abbia voluto vendicarsi contro di lei della condotta del giovane Weldon, inventando di sana pianta la storiella della congiura. Tuttavia, disse anche la signora Winnie, al magistrato inquirente, di una infame montatura contro la mia famiglia e mio marito.

Winnie e la sorella sono maestre di scuola. Il Mason, noto per la viva parte che prese l'anno scorso alla campagna dei pacifisti contro la coscrizione obbligatoria è un commesso farmacista disoccupato. Le tre donne sono piuttosto eleganti e le figlie specialmente sono molto graziose. Durante l'udienza scherzavano allegramente tra di loro e mandavano saluti ai conoscenti che erano nella sala. La famiglia Weldon è ben nota a Derby dove le tre signore acquistarono larga notorietà anni addietro per la loro vivace partecipazione all'agitazione suffragista.

Nuove fabbriche di munizioni in Inghilterra

LONDRA, 1. — Altri novantasette stabilimenti sono passati sotto il controllo del Ministero delle munizioni. Il totale degli stabilimenti così controllati dallo Stato si eleva oggi a 4749.

La guerra nei varî fronti

I progressi dei Russi a sud-ovest di Kimpoloung

PIETROGRADO, 31.

Nostri elementi, dopo aver passato sotto un forte fuoco nemico larghi reticolati ed avanzato fino a mezzo corpo nella neve su ripidi pendii, con una carica alla baionetta si impadronirono di opere nemiche sulle alture a due verste ad est di Jacobeni, a sud-ovest di Kimpolung, catturandovi prigionieri e trofei che stiamo enumerando.

BASILEA, 31. — *Si ha da Berlino:* Fronte dell'arciduca Giuseppe. — *Dopo un violento fuoco i Russi hanno attaccato a più riprese le nostre posizioni a sud della strada di Valeputna. Due forti attacchi non sono riusciti. Al terzo assalto un distaccamento russo è riuscito a penetrare in un punto di appoggio.*

Gruppo del maresciallo Mackensen. — *Presso il Danubio forti distaccamenti in ricognizione nemici hanno avanzato ma sono stati respinti dai posti ottomani.*

BASILEA, 31. — *Si ha da Vienna:* Gruppo del maresciallo Mackensen. — *Le truppe ottomane hanno respinto, alla foce del Sereth, forti distaccamenti in ricognizione russi.*

Fronte dell'arciduca Giuseppe. — *Nel settore di Mestecanesti i Russi hanno ricominciato i loro attacchi.*

Due assalti sono stati completamente respinti. Durante il terzo assalto, un punto di appoggio a sud della strada di Valeputna è stato perduto.

La lotta sul fiume Aa

PIETROGRADO, 31. — *Sul villaggio di Gainach, sulla costa del golfo di Riga, nella sera del 29 gennaio un Zeppelin, dirigendosi verso nord-est e rischiarando il terreno con un proiettore.*

Dopo un forte bombardamento da parte della artiglieria tedesca delle nostre trincee tra la palude di Tiroul e il fiume Aa, colonne nemiche condussero una offensiva sulla estremità orientale della palude di Tiroul, come pure lungo la riva sinistra del fiume Aa. L'attacco fu arrestato dai nostri fuochi di sbarramento.

Dopo una preparazione di artiglieria durata quattro ore ed eseguita per la maggior parte con granate a gas asfissiante, i tedeschi, in forze considerevoli, pronunziarono un attacco lungo la strada da Kalntzem a Skock. Ma la nostra artiglieria accolse gli assalitori con fuochi di sbarramento e l'assalto fu respinto. Soltanto sul settore prossimo alla detta strada nostri elementi ripiegarono di una versta verso il nord, dopo di che i tedeschi, appoggiati da un forte fuoco di artiglieria, che continuò a tirare ostinatamente granate a gas asfissiante sui nostri elementi, rinnovarono gli attacchi che furono tutti respinti dal nostro fuoco e dai contrattacchi. Soltanto dopo un combattimento accanito il nemico riuscì a mantenersi in un piccolo settore della nostra trincea immediatamente ad est della strada di Kalntzem.

Durante il contrattacco facemmo prigionieri e prendemmo mitragliatrici.

Il comandante di un reggimento, colonnello Pimenoff e il comandante di un altro reggimento, colonnello Datenoff, che diressero il combattimento delle prime linee, rimasero il primo ucciso e il secondo disperso.

Ad ovest di Stoudeny, a nord-est del villaggio di Kisseline, il nemico tentò due volte di avvicinarsi alle nostre trincee ma fu l'una e l'altra respinto.

BASILEA, 31. — *Si ha da Berlino:* Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — *Sulla riva orientale dell'Aa le nostre truppe hanno preso una posizione ai russi in una foresta e vi hanno respinto parecchi forti contrattacchi.*

Sul fronte francese

PARIGI, 31 (ore 23). — *Durante la giornata azioni di artiglieria abbastanza violente in diversi punti del fronte, specialmente nel settore ad est di Reims e sulla riva destra della Mosa.*

LONDRA, 31 (ore 24). — *Sul nostro nuovo fronte a sud di Le Transloy, facemmo in queste ultime ventiquattro ore 25 prigionieri, fra i quali un ufficiale.*

Stamane di buon'ora, in vicinanza di Beaucourt e ad ovest di Serre, i tedeschi tentarono di attaccare alcuni nostri posti avanzati, ma furono respinti; facemmo qualche prigioniero.

Durante la giornata, in vicinanza di Boroul, l'artiglieria tedesca manifestò una notevole attività.

Ieri la nostra artiglieria eseguì efficacemente numerose operazioni di controbatteria e cannoneggiò con successo posizioni e opere tedesche a nord-est di Neuville Saint Waast e a sud-est di Ypres.

BASILEA, 31. — *Si ha da Berlino:*

Il gelo intenso e la tormenta di neve hanno limitato l'attività di combattimento.

Sulle frontiere della Lorena, presso Leintrey, il combattimento di artiglieria è stato intenso a cominciare dal mezzogiorno. Nella sera i francesi hanno attaccato una parte delle nostre posizioni ma sono stati respinti.

622 aeroplani tedeschi abbattuti dai francesi in un anno

PARIGI, 31.

In risposta all'asserzione di fonte germanica che i tedeschi avrebbero perduto solamente 221 aeroplani sul fronte occidentale, una nota ufficiosa espone che i soli aviatori francesi nel 1916 hanno abbattuto 417 apparecchi debitamente controllati e caduti nelle nostre linee e 20 « drachen ». Inoltre è stata constatata la caduta certa di altri 195 aeroplani, che hanno subito avarie gravi e forse definitive.

Il problema degli esonerati in Francia

Il discorso di Lyautey

PARIGI, 31.

La Camera ha iniziato oggi la discussione di un progetto relativo alla nuova visita degli esentati e dei riformati ed la prima volta applicato un nuovo regolamento di urgenza, secondo il quale i rappresentanti del Governo, il relatore del progetto ed un oratore dell'opposizione possono soli intervenire nella discussione generale. Per la discussione degli articoli ogni autore di emendamenti potrà parlare per 15 minuti soltanto. Tuttavia, essendo il numero degli emendamenti presentati di 73, si prevede che la discussione durerà parecchi giorni.

Il ministro della guerra, generale Lyautey, esponendo il punto di vista del Governo nella discussione generale del progetto, ha dichiarato che la questione degli effettivi risulta dalla coordinazione degli sforzi degli Stati Maggiori e dei Governi degli Alleati. Su questo punto il Ministro ha detto di non poter naturalmente dare spiegazioni ma ha aggiunto: « Possiamo aver fiducia che i nostri leali alleati sono d'accordo nel ritenere che all'azione comune deve corrispondere una equa ripartizione degli effettivi. »

Il Ministro ha domandato poi alla Camera di approvare il progetto del Governo che permetterà di utilizzare tutti i combattenti ricuperabili, ed ha concluso: « Se lo occupa la pesante carica alla quale sono stato da poco chiamato è per lavorare, comandare, servire: per lavorare senza perdere un istante di tempo, per comandare a tutti quelli a cui ho il diritto e il dovere di comandare, per servire il mio paese facendo appello al concorso di tutti e in primo luogo al concorso dei rappresentanti del paese. Ve lo domando con tutta fiducia. » (Applausi unanimi di tutta la Camera).

I maestri prussiani morti sul campo

ZURIGO, 1. — Hanno già lasciata la vita sui campi di battaglia 10.930 insegnanti prussiani. Alla Camera dei deputati di Prussia, il Ministro dell'istruzione disse che questi vuoti sono stati colmati da donne le quali hanno dato buona prova.

Rodin si è sposato

PARIGI, 1. — Il *Petit Parisien* pubblica che Augusto Rodin, di cui si diceva in questi giorni versasse in condizioni di salute assai allarmanti, specialmente data la grave età, sta al contrario assai bene e a tal punto che s'è ammogliato. Il maestro ha sposato la signorina Rosa Beuret. La cerimonia, in forma intima, si è svolta lunedì a Meudon nella villa stessa di Rodin. Ultimo testimonio, i testimoni M. Clémentel, ministro del commercio, e M. Pépin, direttore del Credito Algerino. Fra gli intimi che partecipavano alla cerimonia era M. Dalimier, sindaco di Meudon, che celebrò l'atto d'unione degli sposi.

La Gyraldose in compresse

La qualità essenziali, indispensabili d'un antisettico, specialmente se destinato alle cure intime ed all'igiene della donna, sono così numerose e diverse, che è difficilissimo di conciliarle tutte fra loro. Esso non deve essere tossico per niente, poichè deve adoperarsi di continuo ed abbondantemente; ma la maggior parte delle sostanze microbicide e disinfettanti sono velenose, ed il loro potere sterilizzante è in ragione diretta della loro necessità: così è per il sublimato, l'acido fenico, l'ossicianuro di mercurio, ecc.

L'antisettico non deve essere caustico, nè irritante, poichè esso è destinato a stare in contatto prolungato con le mucose, la cui vulnerabilità è notevolissima. L'antisettico ideale dovrebbe essere altresì lenitivo, tonico, fagogeno, analgesico, con leve azione astringente, per prevenire il rilassamento dei tessuti, favorendo la cicatrizzazione ed accrescendone la vitalità. Non deve avere cattivo odore, nè macchiare.

Tutte queste qualità si constatano nella Gyraldose, e perciò essa è tanto popolare. Ogni donna che si rispetta non tralascia di usare quotidianamente la Gyraldose.

Oltre alle qualità intrinseche, un buon antisettico deve anche avere forma e consistenza adatta. La forma solida è preferibile alla liquida, non fosse per altro, per l'ingombro e la fragilità dei flaconi. Un antisettico d'uso intimo e necessariamente quotidiano ed anche di più volte al giorno, deve potere stare a disposizione in qualunque luogo e tempo, perfino in viaggio.

La Gyraldose nacque in forma di polvere; ma per taluni inconvenienti (formazione di grumi, imprecisione della dose, ecc.) è preparata ora in forma di compresse, omogenee, di costituzione costante, di volume e di peso invariabili: una compressa in due litri d'acqua. Le compresse si possono conservare in una bomboniera o in un astuccio; al momento opportuno se ne getta una nel bollitore.

Io so di molti uomini che se ne servono nell'uso intimo per acquistare la tranquillità e la sicurezza, senza timori per l'indomani. Quanti rimorsi evitati, grazie al benefico mezzo preventivo, che annienta i microbi più virulenti.

Ecco un altro perfezionamento, sicchè nulla più manca alla Gyraldose. Per una volta tanto, il meglio non sarà stato il nemico del bene...

P. S. — La scatola, Franco di porto L. 4.50. Non trovando la *Gyraldose* nella vostra farmacia rivolgetevi a noi direttamente *Les Etablissements Chatelain*, 28 Via Castel Morrone — Milano. — A richiesta si spediscono opuscoli e campioni gratuiti.

Teatri ed Arte

La serata di A. Guasti al "Valle,,

Il pubblico romano vuole un gran bene ad Amerigo Guasti e a Dina Galli: ed è un bene fatto non di sola ammirazione; è quel un bene di riconoscenza. Il nostro pubblico è grato a questi due artisti che ogni sera fugano per tre ore le nubi che si addensano nel giorno su ogni fronte; è grato a questi due artisti che fanno dimenticare le cose tristi, che con la loro musica del riso allietano gli spiriti. E' naturale quindi che, ogni qualvolta si annuncia le loro serata d'onore, questo pubblico riempia il teatro e manifesti a' suoi beniamini tutta la propria sconfinata simpatia.

Iersera, per esempio, il *Valle* era gremito in modo incredibile. Non occorre ripetere il consueto elogio: sarebbe davvero lo stesso che portare vasi a Samo; e Guasti non ne ha bisogno.

Il piacevole simpatico attore comico ebbe feste calorose, applausi senza posa e bellissimi doni. In compenso egli offrì ai suoi ammiratori un fiume d'ilarità, che raggiunse il diapason più alto al monologo musicale, in cui il Guasti diede un brillante saggio delle sue virtù di violinista e chitarrista, nonchè di cantante.

Dina Galli gli fu degna deliziosa compagna.

Grande spettacolo di beneficenza al Teatro Adriano

Domani sera avrà luogo al teatro *Adriano* il grandioso spettacolo a beneficio della sottoscrizione del *Giornale d'Italia*.

Lo spettacolo si annunzia attraentissimo, perchè oltre alla prima rappresentazione del ballo *Brahma*, avremo una serie di « numeri » eccezionali affidati ad artisti del teatro lirico, drammatico ed operettistico. Battistini canterà a cavallo il finale del *Poliuto* con coro e grande orchestra: coro del *Costanzi*, orchestra diretta dal valente maestro De Angelis, Carmen Melis, da annunzio lirica, canterà l'aria del nanto dell'*Isabeau*; la Cristoforeanu e Muscucci si presenteranno in un duetto campestre-danzante; Dina Galli e Amerigo Guasti canteranno stornelli di *Trilussa*; in un intermezzo di tutto si farà ammirare Giovanni Raicevich, e una sinfonia dirigerà il maestro Aldo Valle.

Non occorre dire che l'*Adriano* presenterà domani sera uno spettacolo di per se stesso per l'enorme elegante pubblico che vi accorrerà.

Alla "Società del Quartetto,, di Napoli

NAPOLI, 31. — Ieri, nella *Sala Maddaloni* ha avuto luogo il primo dei due concerti promossi dalla « Società del quartetto ». Vi hanno partecipato tre insigni artisti: il pianista Alessandro Longo, il violinista Arrigo Serato e il violoncellista Livio Boni. L'esito è stato assolutamente clamoroso.

Nel programma del concerto spiccavano due pregiate novità di autori italiani: la *sonata per violoncello e pianoforte* del Cilèa e un *Trio* di Enrico Bossi. Della prima, che piacque moltissimo per la spontanea ispirazione melodica, fu eccellente interprete Livio Boni; del forte lavoro del Bossi il Longo, coadiuvato a perfezione dai suoi egregi compagni, seppe porre in luce ogni bellezza.

Il violinista Serato ottenne poi una smagliante vittoria nella *Chaconne* del Vitali e nella *Fuga* del Tartini, due suoi famosi cavalli di battaglia.

Il concerto si chiuse con il *Gran Trio* op. 97 di Beethoven, acclamato con entusiasmo straordinario. Domenica prossima avrà luogo il secondo concerto, anch'esso dedicato alla musica italiana e... a Beethoven.

Concerto Bignami al "Quirino,,

Domani, venerdì 2 febbraio, alle ore 18, avrà luogo al teatro *Quirino* un'audizione privata del violinista Bignami, allievo del prof. Tartori.

Si tratta di un giovanetto dodicenne di grandissimo valore artistico.

Teatri di Roma

Al COSTANZI — Iersera si è data una replica felicissima del *Sansone e Dalila*, la poderosa opera del Saint-Saëns che va conquistando sempre più l'ammirazione del pubblico. La parte di *Sansone* venne assunta dal tenore Antonio Paoli, che riportò uno splendido successo personale. Egli sfoggiò di una voce voluminosa e sicura; cantò con arte profonda e, anche come attore apparve sempre efficacissimo. Violinista delle feste agli il Paoli con grande e sincero fervore, sopra tutto dopo l'aria di sortita.

Superiore ad ogni elogio la Besanzoni — una Dalila di prim'ordine — e bene tutti gli altri. Il maestro Vitale diresse con i valorosi artisti le acclamazioni del pubblico.

Stasera, terza della *Thaïs*; e domani, venerdì, rappresentazione diurna straordinaria della *Carmen*. Martedì prossimo, il *Rigoletto*, protagonista Mattia Battistini. Nella parte di *Gilda* si presenterà la signora Marchal, rinomata artista dell'*Opéra Comique* di Parigi.

All'ARGENTINA — Ieri sera la parte di *Pietro Ahmi* in *Nuda* di W. Borg, fu sostenuta dall'attore Gemma, che dovette sostituire improvvisamente il Sabatini partito da Roma per la morte del padre, un vecchio valoroso attore. Stasera ottava replica di *Nuda*.

Al NAZIONALE — Le repliche del *Signor Ruy Blas* continuano con crescente successo; l'operetta, che è piena di comicità, diverte sempre più.

In settimana avrà luogo la serata in onore di Nino Eller, il comicissimo attore che ha creato una piacevolissima macchietta nel *Signor Ruy Blas*.

La Compagnia sta allestendo poi un'altra importante novità: *Le regina del fonografo* di Leon Bard, l'autore della *Duchessa del Bal Tabarin*.

Al QUIRINO — La terza replica della *Modella* del maestro Pietri, fu ieri accolta con molti e calorosi applausi. La Floriana Cristoforeanu, il Mannucci, lo Zanasi, la Trucchi e lo Frigerio furono festeggiatissimi ed evocati più volte al proscenio. Stasera replica della *Modella*.

Al MANZONI — Un pubblico numeroso e distinto accorse ieri sera al *Manzoni* per la beneficiata di Maria Scarpetta. Si rappresentò: *Il suio bebè*, e la Scarpetta vi fu festeggiatissima.

Dopo il secondo atto ebbe l'offerta di splendide corbeilles di fiori e doratissimi presenti...

no, la Petrolli, Vincenzo Scarpetta, l'Alfieri, il Salvietti.

Stasera: *'Na paglia 'e Firenze*. Domani, alle 17 e alle 21: *Miseria e nobiltà*.

Il più gradito comico francese "Prince,, al Salone Margherita

interpreta oggi la nuova film « *Il sorriso di Tartufini* », esilarantissima di Pathé. Seguono i debutti di *Emmy de Mary*, *Miss Ella*, etc. Domani, apparizione della celebre « *Troupe Farabour* », gli applauditissimi, insuperabili danzatori.

Donnarumma

Vivamente ed ansiosamente attesa dai suoi innumerevoli ammiratori debutta oggi alla *Sala Umberto I*.

Basta il semplice annunzio per fare accorrere tutta *Roma* all'aristocratica *Sala*. Altri importanti numeri completeranno il programma colossale.

ULTIME NOTIZIE E INFORMAZIONI

La conferenza di Pietrogrado

Lo Czar riceve i delegati

PIETROGRADO, 31.

L'Imperatore ha ricevuto in udienza i membri della Conferenza degli Alleati, riunentesi a Pietrogrado.

All'udienza hanno assistito i Ministri degli esteri e della Corte e gli Ambasciatori d'Italia, Francia e Inghilterra, che hanno presentato allo Czar i delegati dei rispettivi paesi.

Durante la giornata la delegazione economica italiana ha continuato le sue visite alle officine e alle fabbriche di Pietrogrado.

Stasera il Presidente della Camera di Commercio russo-italiana offre un pranzo in onore della delegazione.

La Missione commerciale in Russia

PIETROGRADO, 1.

Il Consiglio dei rappresentanti riuniti del Commercio e dell'Agricoltura ha discusso con la delegazione economica italiana le questioni del commercio dei grani fra la Russia e l'Italia.

Membri del Consiglio dell'Impero e della Duma e rappresentanti delle principali organizzazioni commerciali e industriali hanno preso parte alla discussione.

Consiglio dei Ministri

Il Consiglio dei Ministri nella seduta di ieri ha deliberato gli oggetti seguenti:

Schema di decreto portante modificazioni al R. Decreto 12 ottobre 1915 N. 1510, relativo alla imposta sulle esenzioni militari.

Schema di decreto riguardante l'esecuzione diretta da parte dell'Amministrazione militare di opere e materiali necessari per gli usi di guerra.

Schema di decreto circa il reclutamento di ufficiali subalterni di vascello di complemento provenienti dai militari del R. Esercito.

Schema di decreto che modifica gli articoli 4 e 5 del D. L. 19 ottobre 1916 n. 1448, relativo al reclutamento degli ufficiali medici di complemento e della riserva navale.

Schema di decreto riguardante il corso accelerato per i laureandi in medicina veterinaria.

Gabriele D'Annunzio al Ministro Orlando

All'on. Orlando, che aveva telegrafato a Gabriele d'Annunzio di trovar conforto al suo grande dolore nell'amore per l'altra madre, l'Italia, il Poeta ha risposto con questo nobile, commosso telegramma:

« Ringrazio profondamente l'E. V. per le alte parole con cui ha voluto onorare la memoria di mia madre. Il più puro spirito di sacrificio viveva in Lei. Anche la sua morte sembra un atto di abnegazione sublime. Ella è scomparsa perchè io possa ancora più severamente offrirmi all'altra madre. Non sarà delusa. »

Per la crisi della carta

Il Presidente dell'*Associazione della Stampa* on. Andrea Torre, ha inviato al Presidente del Consiglio, on. Boselli, ed ai ministri Raineri e Meda un memoriale riguardante la questione della carta.

Pei concorsi ad allievi ufficiali

Il Ministero della Guerra ha recentemente disposto che pei futuri bandi di concorsi per allievi ufficiali di complemento sarà ritenuto come titolo equivalente alla licenza del Liceo o d'Istituto Tecnico, il diploma rilasciato dagli Istituti di Magistero per l'Educazione fisica.

La politica dei consumi

La Federazione dei contadini

Ieri una rappresentanza della Federazione dei contadini è stata ricevuta dal ministro di agricoltura, on. Raineri, al quale ha presentato un memoriale. In esso si reclama un'azione di Governo pratica ed agile. Si combatte la proposta di estensione della mobilitazione industriale al campo agricolo; si reclama il mantenimento delle attuali Commissioni provinciali completandole con agili rappresentanze comunali; e per quanto si riferisce agli esoneri si chiede:

a) L'esonero dei capi di grandi, medie e piccole aziende agricole. Si insiste anche per l'esonero di almeno un uomo per le piccole aziende che costituiscono l'economia agraria di regioni intere.

b) L'esonero del numero necessario di lavoratori addetti a funzioni speciali (lavori di viti, di stalla, ecc. ecc.).

c) Dei dirigenti Uffici di collocamento funzionanti effettivamente da tempo.

d) Di un numero adeguato di lavoratori, dei campi, mandando i lavoratori delle rispettive plaghe per utilizzarne l'adattamento e la conoscenza tecnica.

Patate, patate!...

Un assiduo ci scrive:

Il Comune di Roma, per quanto si sa, ha deciso di dissodare terreni di sua proprietà ed a disporvi coltivazioni di grano, legumi, patate, ecc. Tale esempio del Comune perchè non è seguito dalla Provincia?

La Deputazione provinciale di Roma, per esempio, possiede ai Cessati Spiriti, cioè in testa alla Via Appia Nuova, una vasta zona di terreno tagliato in due parti dalla detta Via e che misura complessivamente un milione di mq., sul quale terreno doveva sorgere il nuovo manicomio, che è stato poi fabbricato a Sant'Onofrio.

Perchè, chiediamo, la Deputazione non fa coltivare quel terreno disponibile a patate, la cui coltivazione non richiede profondità, e per un terreno riposato da tanti anni, neppure concime, e la cui lavorazione può esser fatta dalle donne? Le patate con la stagione in favore, possono dare in media 30 quintali per ettaro: cosicchè su dieci cento ettari si potrebbero avere 3000 quintali di patate.

Perchè non si provvede e subito?

La ricotta

Il prezzo della ricotta, di questo sotto prodotto del formaggio, che malgrado il suo scarso valore nutritivo è così popolare a Roma, ed in tutta la provincia, ha raggiunto in pochi giorni il prezzo di lire 3 al chilogramma.

Noi domandiamo se questa non sia speculazione alle spalle della povera gente! Per produrre la ricotta dal latte, dopo ricavato il formaggio, non vi è bisogno di alcuna spesa speciale, tranne che il mantenimento di un tenue focolare per far affiorare il coagulo alla superficie del siero; e tale affioramento avviene in brevissimi istanti.

Si può dire, che per quanto riguarda la mano d'opera, neppure ci sia spesa, poichè gli stessi caprai, dopo estratto il formaggio, in circa venti minuti estraggono la ricotta. Dunque, nessuna spesa.

Che fanno le autorità preposte agli approvvigionamenti? Che fa il prefetto? Che non si possa mettere un freno a tali indebite speculazioni?

I prezzi del gas

Ieri ha terminato le sue riunioni presso l'Ispettorato dell'Industria, la Commissione del gas per fissare i prezzi massimi per il bimestre febbraio-marzo.

Ci risulta che non vi sono variazioni sensibili rispetto ai prezzi attuali.

Per il nuovo Prestito

L'Amministrazione del debito pubblico e la direzione generale della Banca d'Italia provvedono con ogni mezzo ad accelerare le operazioni di cambio decennale delle cartelle al portatore del Consolidato 3 1/2 — 1906 — allo scopo di mettere in grado i portatori di staccare dalle nuove cartelle la cedola al 1° luglio 1917 e versarla in conto delle sottoscrizioni al nuovo Prestito consolidato 5 % netto.

Per le operazioni che non potessero essere eseguite in tempo utile, i portatori potranno egualmente giovarsi della facoltà di sottoscrivere con versamento delle cedole 1° luglio 1917 di consolidato 3 1/2 — 1906 — presentando alla Banca d'Italia la ricevuta delle cartelle depositate per il cambio decennale la quale, a cura della Banca stessa, sarà stampigliata.

Le cedole dei nuovi titoli del Consolidato 3 1/2 % impegnate per la sottoscrizione, saranno ritirate dalla Banca d'Italia all'atto della consegna dei titoli del nuovo Consolidato 5 % o dei certificati provvisori per le sottoscrizioni a rate.

Cassa di Risparmio di Roma

La Cassa di Risparmio in Roma ha deliberato di concorrere all'emissione del nuovo Prestito consolidato 5 %, con la somma di L. 4.000.000 da versarsi integralmente a contanti per lire 2.000.000 al Consorzio col mezzo dell'Associazione delle Casse di Risparmio italiane, e per lire 2.000.000 mediante sottoscrizione diretta. Ha deliberato inoltre pei sottoscrittori di sospendere il regolamentare preavviso di dieci giorni sui rimborsi, facilitando così, coi pagamenti a vista, le sottoscrizioni che i librettisti eseguiscono pel tramite della Cassa stessa.

Trasferimento dei militari di sanità alle truppe di complemento

La *Tribuna* ha già pubblicato per la prima, qualche settimana fa, le disposizioni date dal Ministro della Guerra circa il trasferimento dei militari di sanità alle truppe di complemento.

Sappiamo ora che, a complemento di quelle disposizioni, il Ministro della Guerra ha stabilito:

1. Che verranno trasferiti a depositi di fanteria (o a battaglioni di milizia territoriale, se appartenenti alle classi 1876, 1877 e 1878) i militari di sanità attualmente adibiti a servizi di scritturale, piantone e simili, presso le Direzioni di Sanità militare o presso altri comandi ed uffici. Saranno invece fatti rientrare alle compagnie di Sanità, per essere impiegati negli stabilimenti sanitari territoriali od inviati alle unità sanitarie mobilitate, i militari che possedessero i titoli richiesti per l'assegnazione alle compagnie stesse.

2. Pei militari destinati alla formazione di nuove unità la cui costituzione sia stata già ordinata da quest Ministero o ai complementi per le unità mobilitate, saranno trasferiti a depositi di fanteria (o a battaglioni di milizia territoriale, se ascritti alle classi 1876, 77, 78) tutti quelli che in possesso dei titoli richiesti per l'assegnazione alle compagnie di Sanità e che, mentre dovrebbero essere destinati al servizio di portaferiti, siano riconosciuti fisicamente inadatti al servizio stesso.

Arresto per furto di oggetti militari

MILANO, 1. — Nove arresti per furti di oggetti militari sono stati operati in seguito ad attive indagini praticate in questi giorni dall'autorità militare a Erba Incino. La scoperta che ha condotto agli arresti è dovuta al sottotenente Pozzi, giornalista milanese, attualmente comandante della compagnia di stanza nell'alta Brianza. Dopo una sua inchiesta, gran parte della refurtiva venne ricuperata e i principali responsabili furono catturati e denunciati.

La riapertura del Reichstag

e il problema delle imposte in Germania

ZURIGO, 1.

A quanto riferiscono i giornali berlinesi il Consiglio federale si riunirà oggi o domani per esaminare il bilancio preventivo dell'Impero che sarà presentato al Reichstag nella sua prossima sessione di lavori. Le sedute del Consiglio federale dureranno parecchi giorni, durante i quali si spera di sbrigare tutto. Poi non ci sarà impedimento per la riapertura del Reichstag che si crede avrà luogo verso la metà di febbraio.

Quanto ai problemi di cui si dovrà occupare la rappresentanza popolare dell'Impero, si ritiene che oltre ai soliti bilanci verranno presentati i nuovi progetti di imposte fra cui pure siccro il rimaneggiamento della tassa sulle compere e vendite. C'è chi parla anche di vari progetti di monopolio, fra cui, diremo così, più quotato, quello sull'elettricità e sui cereali; ma sono tutte voci che non hanno nemmeno il pregio della novità. Intanto però è interessante l'insistenza con cui, anche da parti politiche diametralmente opposte, si va chiedendo un'imposta straordinaria sul patrimonio. Perduta ormai ogni speranza d'indennità di guerra, si vede chiaramente che con le sole imposte dirette e indirette non si potrà coprire tutto il fabbisogno, che anche ieri l'altro l'ufficiosa Koelnische Zeitung faceva salire, per dopo la guerra, a 13 miliardi di marchi. Così in questi giorni è stata molto discussa dalla stampa tedesca la proposta del deputato Gothein, uno dei capi del partito liberale, il quale sostiene la necessità di una forte imposta straordinaria o, come egli dice, di una forte confisca del patrimonio: una imposta che comincerebbe col 5 per cento sui patrimoni di mille marchi e che salirebbe progressivamente fino al 25 per cento.

In questo modo, calcolando che il patrimonio nazionale della Germania ammonti a 230 miliardi di marchi, lo Stato avrebbe in una sola volta 45 miliardi, il che permetterebbe di risparmiare subito due miliardi e mezzo di imposte all'anno. Ma anche questo enorme salasso al paese, sarebbe ben lontano dal bastare a pagare i soli interessi dei debiti di guerra, a non parlare di tutte le altre spese necessarie. E mentre l'idea di una forte imposta straordinaria sul patrimonio va ogni giorno più trovando fautori, anche nei campi politici che in altri tempi erano assolutamente contrari, il problema delle nuove tasse è sempre all'ordine del giorno nella stampa quotidiana e scientifica tedesca, e pure sarà all'ordine del giorno anche nei prossimi lavori parlamentari.

Gli alpini nell'esercito germanico

I giornali tedeschi riboccano di particolari e di articoli inneggianti agli atti di valore compiuti nella campagna romena dal loro corpo degli alpini.

All'estero è quasi ignorata l'esistenza di quest'arma nell'esercito prussiano germanico, sono quindi interessanti i ragguagli che ci dà un giornale tedesco intorno all'origine e alla attività di questi nuovi soldati di Guglielmo.

Nelle calde giornate della Pentecoste 1915, si legge in quel giornale, allorchè l'Italia dichiarò guerra all'Austria, venne creato in Germania un corpo di truppe da montagna intorno al quale si mantenne per molto tempo il più rigoroso silenzio. Era persino vietato non solo di narrarne le gesta, ma farne il nome. E' questo il Deutsche Alpenkorps, il corpo degli alpini tedeschi. Suo duce e creatore fu il generale bavarese Krafft von Delmensingen. Studenti esperti delle Alpi, membri dei club alpini germanici e austriaci, corridori di sky, forti giovanotti delle montagne bavaresi vennero arruolati e istruiti, e per molti mesi fecero la guardia alle Dolomiti, sempre però ignorati dal pubblico. Così fu fino all'autunno 1915. Poi però a poco a poco si cominciò a conoscere l'esistenza loro, le loro gesta. Furono in Serbia, furono durante a Verdun; adesso, dopo la campagna romena, cominciano a diventare popolari. Segno militare del corpo tedesco degli alpini è l'edelweiss.

La minaccia femminista

Le antifemministe e anche gli antifemministi di Germania sono fuori di sè per le conseguenze che la guerra minaccia di avere sulla posizione della donna nella società. Finchè essa va a sgobbare nelle fabbriche pare non abbiano nulla a obbiettare; la cosa diventa però grave per loro quando le donne vengono prese come impiegate.

Gli avversari della emancipazione della donna temono infatti che nei loro impieghi le figlie d'Eva facciano carriera e abbiano impiegati maschili sotto di esse. In preda a questo timore e per evitare la rovina della società la « Lega tedesca contro l'emancipazione della Donna » ha presentato al Reichstag e alle varie Diete la seguente petizione: « 1. Voglia l'Alta Camera adoprarsi perchè venga promulgata una legge in virtù della quale dove si trovano a lavorare insieme impiegati maschili e femminili, si escluda la sottomissione degli uomini alle donne e nessun impiegato sia costretto a stare sotto una superiore femminile;

« 2. Voglia l'Alta Camera adoprarsi perchè negli impieghi governativi e comunali vengano ammesse soltanto tante donne quante sono le necessità causa la mancanza di forze maschili. In ogni modo però si deve evitare che a causa delle impiegate femminili vengano respinti quelli maschili, affinchè la concorrenza femminile non tolga ai combattenti che tornano dal fronte la possibilità di avere un impiego e di fondarsi una famiglia ».

La petizione dei nemici per l'emancipazione della donna porta le firme di 85 associazioni di maestri, impiegati, pangermanisti, società cattoliche, ginnastiche, ecc.

G. S.

L'assassinio dei marinai di navi affondate dai tedeschi

LONDRA, 1. — Un comunicato dell'Ammiragliato dice:

Un sottomarino tedesco silurò la mattina del 27 il vapore britannico *Artist* che si trovava con un vento violento di levante a 48 miglia da terra. Navi ausiliarie in crociera, appena ricevuto il radiotelegramma che chiedeva soccorso, si portarono sul luogo indicato e fecero minute ricerche nelle vicinanze senza trovar traccia nè del piroscafo nè dei superstiti. Tre giorni più tardi il vapore *Luciana* raccoglieva una scialuppa che portava sedici superstiti. La scialuppa aveva avuto a bordo da principio 23 uomini, ma 7 di essi erano poi morti per le ferite e per le intemperie ed erano stati gettati in mare. I sedici superstiti furono sbarcati. Uno aveva un braccio spezzato, altri cinque erano in gravi condizioni in seguito al freddo subito. L'equipaggio era stato costretto ad abbandonare la nave in scialuppe aperte in mezzo alla tempesta invernale senza alcun mezzo di soccorso o di raggiungere terra.

Quei marinai che dopo essere rimasti così tre giorni esposti a crudeli intemperie non vi sopravvissero, sono stati realmente assassinati, e sarebbe una pura ipocrisia pretendere che qualche cosa sia stato fatto per assicurare loro la salvezza.

I tedeschi avevano trasgredito già agli impegni presi dalla Germania con gli Stati Uniti di non affondare navi mercantili senza provvedere alla salvezza dei loro passeggeri e marinai, ma essi non le avevano fatto mai in condizioni più rivoltanti di brutalità.

I turchi vogliono sterminare gli arabi

LONDRA, 1. — Una Nota dell'*Agenzia Reuter* dice che informazioni attinte a Londra da fonte bene informata, dimostrano che i turchi seguono deliberatamente una politica tendente allo sterminio degli arabi, come già fecero per gli armeni. Essi hanno a questo scopo circondato la intera regione del Libano con un cordone militare il quale impedisce che i viveri giungano ai cristiani e ai drusi arabi, la metà dei quali è morto di fame a causa di ciò.

I turchi hanno devastate la Siria e la Palestina, sotto il pretesto di procurarsi combustibile; giardini di aranci ed oliveti sono stati distrutti. I turchi hanno deportato un gran numero delle più illustri famiglie arabe, ed impiccato sotto futili pretesti tutti i capi arabi sui quali hanno potuto mettere le mani, sia che questi fossero *pro* o *contro* i turchi.

Quanto alle popolazioni agricole, esse sono sottoposte anche più duramente alla coscrizione che la popolazione turca stessa, e deportate. Le popolazioni rimaste in paese sono state colpite dal tifo, propagato dagli armeni. I contaminati sono inviati deliberatamente ai loro villaggi, ma per fortuna la costituzione degli arabi è fra le più vigorose.

Istituto Italiano di Credito Fondiario

L'assemblea generale ordinaria degli Azionisti di questo Istituto è convocata pel 28 febbraio corr., alle ore 15, presso la Sede sociale in Roma, via Piacenza 9.

I CAMBI

Il prezzo del cambio è stato fissato per il 1. febbraio, a L. 136.15.

ROMA, 31. — Cambio medio ufficiale: Parigi 124.78 1/2 — Londra 34.06 1/2 — Svizzera lire 144.30 — New York 7.20 — Buenos Aires inquotato — Oro 133.06 1/2.

LONDRA, 31. — Chèque su Italia 34.46 1/2.

OLINDO MALAGODI, Direttore.
Domenico Ventriglia, gerente responsabile.

L'Ambassadeur d'Espagne a la douleur de faire part du décès de

Mr. FRANCISCO JAVIER DE MANZANOS Y CHACON

Colonel d'Etat Major
Attaché Militaire à l'Ambassade d'Espagne

survenu ce 31 Janvier.

Le transport aura lieu Vendredi le 2 Février à 15 heures, de la maison mortuaire Via delle Finanze N. 13, à l'Eglise Paroissiele de S. Camillo et l'inhumation le même jour au Cimitière du Campo Verano.

Primo Stab. P. Funebri Raveggi, v. Palermo, 42